

# Pace & Solidarietà

Rivista dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra n° 1/2021



## 4ª Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

*Grande partecipazione al concorso per le scuole  
promosso dall'ANVCG*

**1° Febbraio 2021**

**Premiazione  
del Concorso Nazionale per le scuole**

**DAL SANGUE  
DELLE VITTIME  
DELLE GUERRE MONDIALI  
AD UN'EUROPA  
PROMOTTRICE DI PACE**

in occasione della  
**GIORNATA NAZIONALE  
DELLE VITTIME CIVILI DELLE GUERRE  
E DEI CONFLITTI NEL MONDO**



**I VINCITORI DEL CONCORSO  
PER LE SCUOLE**

In questo numero i racconti e i  
lavori dei vincitori



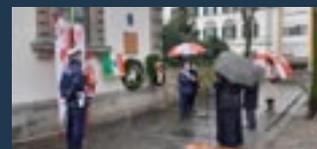
**NORME E DIRITTI**

Le pensioni di guerra agli orfani



**L'OSSERVATORIO**

Il "Forum Mondiale delle Città e dei  
Territori di Pace"



**NOTIZIE DALLE SEZIONI**

1° Febbraio, le celebrazioni  
delle sezioni ANVCG



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS



**VOGLIAMO CONTRIBUIRE  
ANCHE NOI ALLA COSTRUZIONE  
DI UNA SOCIETÀ CHE CREDE NEL  
VALORE DELLA PACE**

## **DIVENTA PROMOTORE DI PACE**

Oltre ai tradizionali compiti di tutela delle vittime civili di guerra in Italia, l'ANVCG è ora impegnata anche nella difesa delle popolazioni coinvolte nei tanti conflitti ancora presenti in tutto il mondo. Diventando socio promotore di pace, puoi contribuire anche tu alla difesa dei diritti umani di chi soffre a causa della guerra e alla costruzione di nuova cultura di pace e di solidarietà.

Scopri di più su [www.anvcg.it](http://www.anvcg.it) oppure chiamaci allo **06/5923141**



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS

LA RIVISTA  
dell'Associazione Nazionale  
Vittime Civili Di Guerra - Onlus

Via Marche, 54 - 00187 Roma  
tel. 06.59.23.141  
fax 06.59.21.860  
info@anvcg.it  
www.anvcg.it

direttore  
Avv. Giuseppe Castronovo

caporedattore  
Stefano Testini  
stefanotestini@gmail.com

Comitato di Redazione  
Aurelio Frulli  
Sara Gorelli  
Paolo Iacobazzi  
Michele Vigne

grafica  
Giulio Calenne  
giulio.calenne@gmail.com

Registrazione della testata:  
iscrizione al Tribunale di Roma  
n. 167/2011 - R.O.C. n. 23371  
(29 marzo 2013)

Spedizione in abbonamento  
postale: D.L.353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46)  
art.1, comma 2 - numero 2/2015

stampato da:  
MEDIAGRAF s.r.l.  
Viale della Navigazioni Interna 89  
35027 Noventa Padovana (PD)  
P.IVA 02078290281



#### IN COPERTINA

*4ª Giornata nazionale delle  
vittime civili delle guerre e dei  
conflitti nel mondo*

# Pace & Solidarietà SOMMARIO

ANNO VIII // N. 1 • 2021

## EDITORIALE

- 4 **Non semplici ricorrenze, ma giornate che dobbiamo rendere vive**

## PRIMO PIANO

- 6 **Una giornata speciale**
- 8 **4ª Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo**
- 11 **I vincitori del Concorso "Dal sangue delle vittime delle guerre mondiali ad un'Europa promotrice di pace"**

## ATTUALITA'

- 16 **Giorno della Memoria: 76 anni fa la liberazione da Auschwitz**
- 17 **10 febbraio, il Giorno del Ricordo per le vittime delle foibe**
- 19 **Ordigni bellici inesplosi: rinnovato il Protocollo d'Intesa tra lo Stato Maggiore dell'Esercito e l'ANVCG**

## DIPARTIMENTO ORDIGNI BELLICI INESPLOSI

- 20 **2020: il pericolo dei residui bellici inesplosi continua**

## 24 NOTIZIE UTILI

## NORME E DIRITTI

- 26 **Pensione di guerra agli orfani: facciamo il punto**

## L'OSSERVATORIO

- 28 **"Forum Mondiale delle Città e dei Territori di Pace"**
- 30 **È entrato in vigore il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari**

## ANVCG - DIPARTIMENTO STUDI E RICERCHE STORICHE

- 32 **Storia di Anna e Silvio**

## PROMOTORI DI PACE

- 34 **Le novità dal mondo dei Promotori di Pace**

## NOTIZIE DALLE SEZIONI

- 36 **Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, le celebrazioni delle sezioni ANVCG**
- 38 **Durante la pandemia l'ANVCG rimane vicina ai suoi soci**
- 40 **I progetti di vicinanza ai soci**
- 44 **Pistoia celebra la ricorrenza del primo bombardamento del 1943**
- 45 **Padova, al Tempio della Pace si ricordano le vittime civili di guerra**
- 46 **Taranto ricorda il bombardamento del 1940**
- 47 **Genova, commemorati i Caduti della Galleria delle Grazie**
- 48 **Fotonotizie dalle Sezioni: Trieste, Gorizia, Latina e Rimini**

- 49 **Necrologi**

## 50 LETTERE

# Non semplici ricorrenze, ma giornate che dobbiamo rendere vive

dell'Avv. Giuseppe Castronovo, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra

**I**l periodo tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio si caratterizza per la presenza di ricorrenze che ci invitano a riflettere sull'assurdità delle guerre e sulla crudeltà con cui queste si accaniscono sulla popolazione civile.

Il 27 gennaio, infatti, si celebra la Giornata della memoria, "al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati".

Il 1° febbraio, come ben sapete, è la Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, "al fine di conservare la memoria delle vittime civili di tutte le guerre e di tutti i conflitti nel mondo, nonché di promuovere, secondo i principi dell'articolo 11 della Costituzione, la cultura della pace e del ripudio della guerra".

Il 10 febbraio si commemora il Giorno del ricordo al fine di "con-

servare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale".

Ho voluto riportare esattamente le parole usate nelle leggi istitutive perché purtroppo, con riferimento alla prima e all'ultima di queste ricorrenze, sono state frequenti le strumentalizzazioni in un senso o nell'altro, che spesso finiscono con l'offuscare il senso più autentico di queste giornate.

È importante che tutte queste ricorrenze non si limitino ad essere delle commemorazioni del passato, ma divengano anche uno stimolo per quel "sentimento civile energico e impegnativo contro l'arbitrio e la sopraffazione", di cui ha parlato il Presidente Mattarella in occasione dell'ultima Giornata della memoria.

La tragedia immane della Shoah e della deportazione e le crudeli vicende del confine orientale sono due dei tanti volti che la violenza bellica sui civili ha assunto durante la Seconda

Guerra Mondiale e le altre "guerre totali" del XX e XXI secolo.

Si tratta di drammi che è sicuramente giusto ricordare, ma l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha voluto fortemente l'istituzione di una più generale Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo proprio per richiamare l'attenzione sui tantissimi modi in cui la violenza bellica va a infierire sulle popolazioni e sulle comunità: basta ricordare i bombardamenti a tappeto sulle città, che hanno visto il vertice della loro crudeltà con lo sgancio delle armi atomiche su Hiroshima e Nagasaki; la distruzione di strutture essenziali per la sopravvivenza, come gli ospedali e i presidi sanitari; la costrizione a lasciare la propria casa e la propria terra per cercare rifugio in terre lontane, un fenomeno questo che riguarda ormai decine di milioni di rifugiati e sfollati.

Essere riusciti ad ottenere l'approvazione, per di più all'unanimità, della legge istitutiva di questa ricorrenza nel 2017, dopo tanti sforzi e un lungo percorso, è stato sicuramente un ri-

sultato straordinario per l'Associazione e per tutte le vittime civili di guerra.

Spiace però constatare che, a distanza di vari anni, le Istituzioni non hanno ancora colto a pieno l'importanza della Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo e non la considerano ancora allo stesso livello di altre commemorazioni, parimenti degne di attenzione.

È difficile capire le ragioni di tale disinteresse, dato che l'opinione pubblica e la comunità internazionale non sono certo indifferenti al dramma delle vittime civili di guerra, che è considerato giustamente uno dei punti centrali della politica mondiale.

Paradossalmente forse ciò accade proprio per l'universalità del messaggio della Giornata, che la rende inadatta a facili strumentalizzazioni politiche e che quindi la rende anche meno attraente al livello comunicativo, dove più che i contenuti contano le diatribe e lo scontro tra opinioni contrapposte.

Comunque sia, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra continuerà anche per il futuro a fare ogni sforzo per far conoscere la Giornata nel modo più ampio possibile, sia nella società che tra le Istituzioni, anche se limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria – la cui durata appare oggi più che mai difficile da definire – non aiutano certo un'azione in questa dire-



L'Avv. Giuseppe Castronovo, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra

zione.

È infatti ferma convinzione mia e di tutta l'Associazione che mi onoro di presiedere che le vittime delle guerre e dei conflitti, di ogni luogo e di ogni tempo, sono tutte uguali e che l'unico modo di commemorarle in modo degno è tenere vivo il loro ricordo, trasformandolo in uno stimolo per agire in favore della pace e della fratellanza tra i popoli.

Con la medesima determinazione l'ANVCG continuerà anche ad impegnarsi per l'adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra, sostanzialmente invariati da più di 30 anni ormai, e per il riconoscimento pieno della loro irrilevanza.

Anche nell'ultima legge di bilancio, purtroppo, queste rivendica-

zioni non hanno trovato spazio nel testo approvato, nonostante non si tratti di richieste di carattere settoriale, ma semplici atti di equità e di giustizia verso la benemerita categoria delle vittime di guerra.

Il mio auspicio è che il nuovo Governo appena insediatosi e l'orientamento politico generale possano mostrarsi più attenti nei confronti di queste rivendicazioni, così come nei confronti della Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, in nome di quella "solidarietà da parte dello Stato nei confronti di coloro che, a causa della guerra, abbiano subito menomazioni nell'integrità fisica o la perdita di un congiunto" che è dichiarata solennemente nel testo unico sulle pensioni di guerra.

# Una giornata speciale

di *Michele Corcio, Vicepresidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra*

Ore 9:50 del 1° febbraio 2021. Sono dinanzi al mio computer, in attesa, come tanti, del collegamento per l'evento online organizzato dalla Presidenza nazionale ANVCG, perché oggi è la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, istituita con la Legge 25 gennaio 2017, n. 9. Una Giornata speciale, che coniuga il valore della memoria per i milioni di vittime civili della Seconda guerra mondiale, al monito costante di ricercare e costruire percorsi di pace a beneficio di tutti i popoli e di tutti gli uomini. Si stima, infatti, che dal 1939 al 1945 siano morti tra i 37 ed i 55 milioni di civili, ai

quali vanno aggiunti i 30 milioni di profughi scappati da violenze e persecuzioni. E come se ciò non fosse bastato, si stima che le successive guerre dal 1946 al 2000 abbiano causato 41 milioni di vittime civili. Se guardiamo ai dati degli ultimi trent'anni, i Paesi in guerra e il numero dei conflitti armati sono, purtroppo, aumentati a livello globale. Tra questi, l'Afghanistan, che si conferma essere uno dei posti più letali al mondo per i civili e nel quale si contano più di 800.000 persone con disabilità a causa del conflitto ventennale. I civili, quindi, continuano ad essere la vera unica vittima delle guerre, con la distruzione di scuole, infrastrut-

ture ed economie. Quella del 1° febbraio, è una Giornata Nazionale assai speciale anche perché mobilita l'attenzione di tante scuole e tanti giovani desiderosi di pace e che di sicuro hanno come loro bussola di vita la solidarietà verso i tanti tantissimi che vivono quotidianamente indicibili sofferenze dall'uso di armi esplosive in aree urbane.

Nell'attesa del collegamento online, il ricordo va alle celebrazioni dello scorso anno, a Torino, presso l'Arsenale della Pace del SERMIG, un tempo fabbrica di munizioni e ordigni di morte. Tante voci, strette di mano e i calorosi abbracci dei tanti Dirigenti associativi venuti da ogni parte d'Italia. Come stride con questi ricordi l'obbligato distanziamento fisico imposto dalla pandemia in atto! E come stride con il calore di quei ricordi la freddezza delle tecnologie informatiche, che pure ci permettono oggi di celebrare questa Giornata nazionale. Ma ecco il collegamento e subito avverto che la freddezza del computer si attenua nel calore delle parole introduttive del conduttore. Comincio a pensare che questa di oggi sarà una Giornata particolarmente speciale, per condizioni e contenuti. Ed infatti, ecco, il conduttore dà lettura del messaggio speciale trasmesso da Papa Francesco,





che si conclude con una speciale benedizione per tutti i partecipanti. E subito dopo, il conduttore dà lettura del messaggio pervenuto per l'occasione dal Presidente del Parlamento Europeo, David Sassoli, che ha ricordato i 75 anni di pace dell'Europa e rimarcato il ruolo che questa svolge per la protezione dei civili nelle molte aree di conflitto.

Il tono caldo e appassionato del Presidente Castronovo dà il colpo d'ala all'evento online, ricordando come una mina ingannevole (sembrava una bella penna) gli portò via la vista all'età di nove anni e come tanti bambini, ancora oggi, perdono la vista e spesso la vita per gli ordigni bellici inesplosi o per quelli espressamente disseminati dai belligeranti per arrecare morti infinite alle popolazioni. E proprio a causa di un ordigno bellico inesplosivo, nel 2013 Nicolas perse la vista ed una mano all'età di 15 anni. Racconta la sua storia con tono leggero, ma con fermezza invita i giovani in ascolto ad immedesimarsi nei tanti altri giovani che soffrono le conseguenze della guerra. E la voce rauca e sofferente di Franco Leoni, ultimo dei sopravvissuti alla strage di Marzabotto, ci arriva dritta al cuore e alle menti, trasformando in raccoglimento il silenzio che ci circonda, accresciuto dalla dolcissima sua poesia "Era bella mia madre", con la quale Franco conclude la propria testimonianza di dolore. Com'è speciale la Giornata na-

zionale di oggi! La piccola stanza nella quale mi trovo da solo dinanzi al computer, si riempie di voci e si dilata in quella suggestiva sala dello scorso anno all'Arsenale della Pace a Torino. E gli studenti diventano i protagonisti della Giornata. Sono i ragazzi delle scuole che hanno partecipato al concorso "Dal sangue delle vittime delle guerre mondiali ad un'Europa promotrice di pace", riservato agli studenti delle scuole secondarie di 2° grado dell'intero territorio nazionale, anche in collaborazione con i loro pari di altri Paesi europei. Al concorso, articolato in due sezioni, scrittura (saggio breve o articolo di giornale) o video di cinque minuti, hanno partecipato centinaia di giovani, nonostante le molte limitazioni imposte dalle diverse disposizioni per la pandemia in

atto. Bei lavori, belle voci e tanta emozione nei vincitori, i cui elaborati hanno dimostrato ancora una volta la speciale bellezza e ricchezza del nostro presente: sì, perché, a mio parere, i giovani non sono soltanto il futuro (come sovente si suole dire), ma soprattutto il presente autentico, per come noi li educiamo e formiamo. E l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha una speciale attenzione per i giovani, contribuendo alla loro formazione di promotori di pace e solidarietà. Una Giornata nazionale speciale che ci ha fatto sentire più vicini, nonostante il distanziamento fisico, e più uniti nel sognare e volere un mondo senza più guerre e conflitti, nonostante le terribili realtà delle tante guerre che continuano ad insanguinare questo mondo.



**Michele Corcio, Vicepresidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra**

# 4ª Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

*Premiati i vincitori del concorso per le scuole*

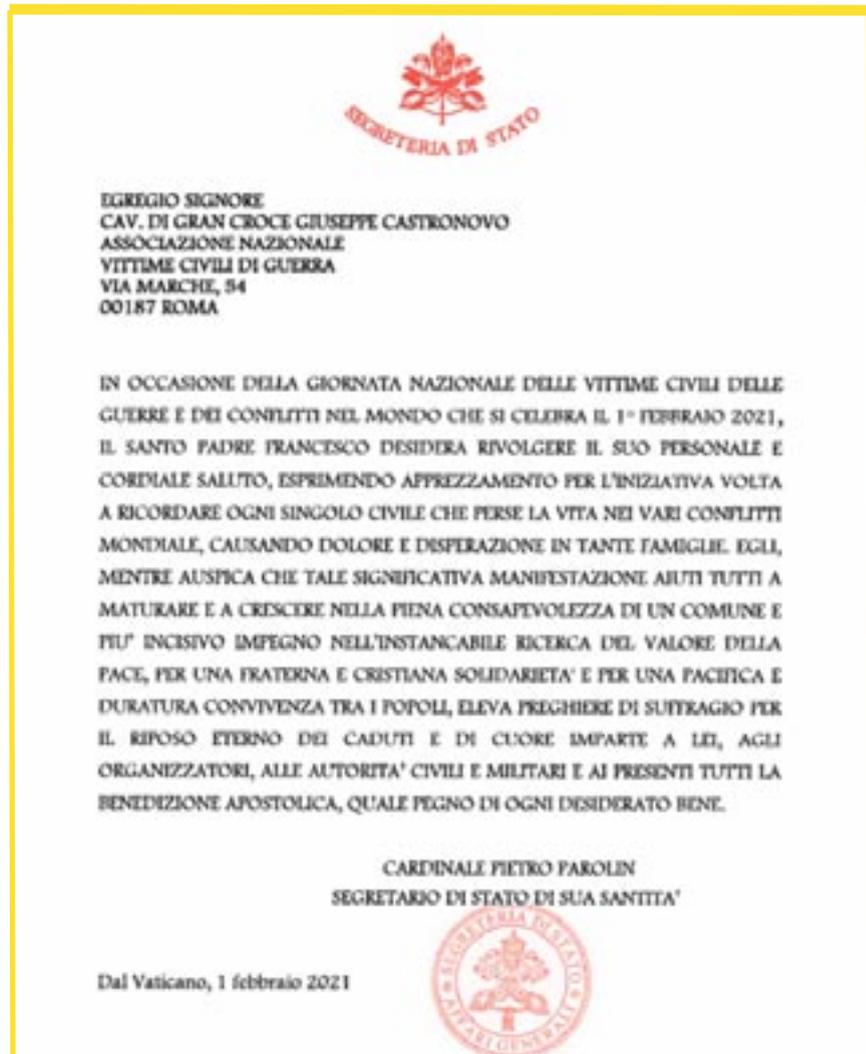
In occasione della 4ª Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo – istituita in Italia con la legge 25 gennaio 2017 n. 9 – si è tenuta la premiazione del concorso nazionale per le scuole dal titolo “Dal sangue delle vittime delle guerre mondiali ad un’Europa promotrice di pace”, organizzato dall’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione.

Il concorso per le scuole, arrivato alla sua 4ª edizione, ha visto come sempre un’ampia e viva partecipazione degli studenti con contributi video e racconti. Gli elaborati avevano come focus il ruolo che l’Unione Europea ha avuto, ha e potrà avere nel prevenire i conflitti nel mondo e mitigarne le conseguenze sulle popolazioni civili.

L’incontro, seppur solo telematico e in streaming su Facebook, ha avuto l’obiettivo di richiamare l’attenzione sul dramma umanitario delle vittime civili di guerra, al fine di conservare la memoria delle vittime, nonché di promuovere, secondo i principi dell’articolo 11 della Costituzione, la cultura della pace e del ripudio della guerra. Dopo il saluto inviato da Papa Francesco I, che si è detto vicino alla Giornata ed all’ANVCG con la sua benedizione, è stato presen-

tato quello di David Sassoli, Presidente del Parlamento Europeo. Successivamente è intervenuta l’On. Lucia Azzolina (Ministra dell’Istruzione), che in video-saluto ha voluto ringraziare l’ANVCG «per questa iniziativa che premia

i talenti e le scuole. Questa giornata promuove una riflessione profonda tra i nostri studenti sulla guerra: un impegno sicuramente meritevole portato avanti dall’ANVCG. Colgo l’occasione anche per fare i miei complimenti



Il saluto con benedizione apostolica da parte del Pontefice

ai partecipanti e agli organizzatori di questo concorso».

L'Avv. Giuseppe Castronovo (Presidente Nazionale ANVCG), in apertura, ha ringraziato i presenti: «Voglio abbracciare tutti gli studenti che hanno preso parte a questo progetto. Io sono un figlio della guerra, poiché un ordigno bellico inesplosivo mi ha portato via la vista; ma questo non mi ha negato la possibilità di conseguire risultati nella vita. Questo per farvi capire come la guerra sia l'atto più vile e vergognoso dell'uomo: in guerra non vince nessuno, si perde e basta. Voi giovani dovete avere la cultura della pace, poiché è il bene più grande che abbiamo insieme alla vita. L'impegno delle nuove generazioni verso un futuro di pace è assolutamente fondamentale per spingere le istituzioni a combattere guerre ed armamenti. La speranza mia e di tutte le vittime civili di guerra è in voi giovani».

«Sono felice di essere in compagnia di tanti studenti e insegnanti, ancora una volta, per questa bella iniziativa organizzata dall'ANVCG con il Ministero dell'Istruzione» ha dichiarato invece Silvia Costa



European Parliament  
Cabinet of the President - Media & Communication Team

" Solo qualche giorno fa, abbiamo celebrato la Giornata di Commemorazione delle vittime dell'Olocausto. Una delle pagine più tristi della nostra storia, ma non l'unica purtroppo.

Le nostre società, seppur in maniera minore, continuano ad essere costellate da conflitti minori, vicini e lontani, focolai che si alimentano di paure e accrescono la violenza e l'odio tra i cittadini. In questi tempi così difficili e inediti, è importante ancora una volta ribadire la necessità di uno spirito di fratellanza, lo stesso che ha permesso al progetto europeo di nascere e di porre le fondamenta di una comunità di persone libere ed uguali nelle diversità.

La democrazia è il punto nodale attorno al quale ruota non solo il benessere dei cittadini ma la stessa memoria dei nostri padri, a tutti coloro che non hanno mai smesso - attraverso i loro gesti e le loro parole - di ribadire la loro ferma condanna alla guerra, ad ogni tipo di guerra.

La memoria è un fardello. Il nostro compito è far sì che questo non venga dimenticato, che la memoria non sia mai data per scontata, perché ricordare tutti coloro che si sono impegnati per la promozione di una cultura di pace non deve essere un automatismo della memoria, ma un atto di coraggio e consapevolezza".

David Maria Sassoli  
Presidente del Parlamento europeo

#### Le parole di David Sassoli, Presidente del Parlamento Europeo

(Commissaria straordinaria di Governo per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico sull'isola di Santo Stefano e Ventotene), aggiungendo che «questa giornata verte su un grandissimo tema: delicato e al tempo stesso attuale. Il panorama

odierno, con guerre ancora in atto in tutto il mondo, deve spingere i giovani a creare una cultura della pace e del rispetto dei diritti umani, attraverso l'empatia per chi soffre. Progetti come questo di oggi mirano infatti all'educazione delle nuove generazioni, che devono sapere di essere cittadini italiani, ma soprattutto cittadini del mondo. Sarebbe bello che questo progetto dell'ANVCG possa essere allargato anche a livello europeo». È poi intervenuto Paolo Sciascia (Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione del Ministero dell'Istruzione): «Questo progetto conferma ancora una volta la forte collaborazione e l'amicizia tra il Ministero dell'Istruzione e l'ANVCG. Un rapporto che dovrà continuare anche in futuro e, perché no, potendo estendere questo concorso



Durante l'evento in streaming sono intervenuti (in senso orario) il Presidente Nazionale dell'ANVCG, Giuseppe Castronovo, il moderatore della giornata, Paolo Petrecca, Silvia Costa, Commissaria straordinaria di Governo, e il socio ANVCG Nicolas Marzolino

anche in ambito extranazionale». Testimonianza importante è stata quella portata da Franco Leoni Lautizi, socio ANVCG sopravvissuto alla strage di Marzabotto che ha raccontato il suo dramma. A questa si è aggiunta anche quella di Nicolas Marzolino (giovane socio ANVCG rimasto vittima di un ordigno bellico inesplosivo nel 2013): «Volevo congratularmi con tutti i ragazzi che hanno preso parte al progetto per il loro impegno e la loro dedizione ad una tematica così delicata. La mia testimonianza, oltre all'impegno dell'ANVCG, spero che possa aiutare le generazioni future a capire la gravità della tematica riguardante gli ordigni bellici inesplosivi. Sarebbe bello se i più giovani si impegnassero a portare avanti la propaganda su questo tema. Tutto questo, però, deve essere mosso solo da pace e fratellanza: la guerra, infatti, porta solamente a sofferenza. Il cambiamento può arrivare da ognuno di noi, scacciando l'odio anche dalla quotidianità».

Michele Vigne (Vicepresidente Nazionale vicario ANVCG) ha poi dichiarato: «La nostra Associazione da anni vive in collaborazione con il mondo della scuola.



Sono intervenuti durante la giornata, in senso orario, Paolo Sciascia, Direzione generale per lo studente del Ministero dell'Istruzione, Franco Leoni Lautizi, socio ANVCG, Lucia Azzolina, allora Ministra dell'Istruzione, e Michele Vigne Vicepresidente Nazionale vicario ANVCG

Vorrei ringraziare tutti i ragazzi che hanno partecipato, ma soprattutto tutti gli insegnanti che hanno permesso la realizzazione dei vari elaborati. E su questo impegno che noi, come ANVCG, vogliamo portare avanti progetti importanti e pieni di significato come questi». Per la sezione "video" il primo premio è andato a Michela Maria Katia Pescechera, Nicolò Vurro, Nicola Del Giudice e Giacomo Napoletano dell'ISS "Sergio Cosmai" di Bisceglie. Al secondo posto Amy Caberlin, Federico Mi-

chelon e Anna Sartori dell'IPSIA "Galileo Galilei" di Castelfranco Veneto, seguiti al terzo posto da Andrea Franco del Liceo Statale "Enrico Fermi" di Canosa di Puglia.

La Commissione ha inoltre deciso di assegnare una menzione speciale al video realizzato dagli studenti Di Somma, Delle Noci, Favia, Ferrara, Losapio e Semeraro dell'Istituto Tecnico Tecnologico "Panetti-Pitagora" di Bari.

Il primo premio della sezione "racconto", invece, è andato a Carolina Pari del Liceo "Maestre Pie dell'Addolorata" di Rimini. Secondo posto per Leonardo Oliveri del "Gianelli Campus" di Chiavari, mentre al terzo posto si è classificato Paolo Giuseppe Maria Boccaccio del Liceo Statale "Enrico Fermi" di Canosa di Puglia.

La Commissione ha inoltre deciso di assegnare una menzione speciale all'elaborato scritto dall'alunna Nikole Sambugaro del Liceo "Maestre Pie dell'Addolorata" di Rimini.

### La Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

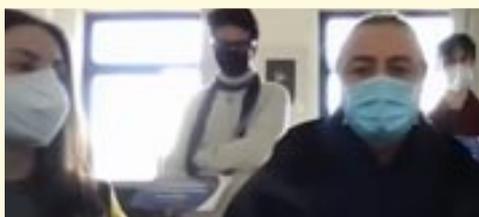
Il 1° febbraio di ogni anno, si celebra la "Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo", istituita in Italia con la legge 25 gennaio 2017 n. 9, votata all'unanimità da Camera e Senato, su forte impulso dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra. Lo spirito della legge è quello di istituire una ricorrenza che sia, allo stesso tempo, una giornata commemorativa delle tante vittime civili di guerra italiane e un momento di riflessione sulle conseguenze che le guerre di oggi provocano sulle popolazioni, divenute il vero e proprio campo di battaglia degli scontri.

# I vincitori del Concorso “Dal sangue delle vittime delle guerre mondiali ad un'Europa promotrice di pace”

## CATEGORIA VIDEO

### 1° CLASSIFICATO

Michela Maria Katia Pescechera, Nicolò Vurro, Nicola Del Giudice e Giacomo Napoletano – IISS “Sergio Cosmai” di Bisceglie



### La motivazione

“Il video dimostra quanto la guerra sia un evento così violento ed impattante che coinvolge tutta la popolazione senza nessuna distinzione. Dagli errori fatti in passato è nato un nuovo orizzonte che ha riposto le proprie speranze nell’Unione Europea. Anno dopo anno, hanno aderito altri Paesi europei a questo progetto di pace e cooperazione. Un’unione che vuole tutelare tutti i cittadini e che si pone come garante dei diritti fondamentali. Il video rappresenta un monito per il futuro, guardando al passato. Il linguaggio grafico usato dimostra creatività e capacità di trasmettere il messaggio in maniera semplice, chiara ed efficace”

### 2° CLASSIFICATO

Amy Caberlin, Federico Michelin e Anna Sartori – IPSIA “Galileo Galilei” di Castelfranco Veneto



### La motivazione

“L’argomento oggetto del concorso è stato pienamente sviluppato e realizzato in maniera originale attraverso un video emozionante che riesce a trasmettere, con la sua semplicità e la sua efficacia, le drammaticità delle guerre la cui violenza sconvolge la vita dei più giovani e delle loro famiglie. Il sogno dell’Unione Europea viene rappresentato come una realtà che è riuscita a garantire un periodo di pace per tutti i Paesi membri”

### 3° CLASSIFICATO

Andrea Franco – Liceo Statale “Enrico Fermi” di Canosa di Puglia



### La motivazione

“Il video realizzato riesce a rappresentare al meglio l’importanza che il progetto dell’Unione Europea ha rivestito nel corso degli anni, dopo la drammatica esperienza della seconda guerra mondiale. Un progetto politico che ha raggiunto grandi obiettivi attraverso un percorso sicuramente non privo di ostacoli. Il video nella sua conclusione volge uno sguardo al futuro intriso di speranza e positività. E’ stato particolarmente apprezzato l’approccio critico/costruttivo dell’intera rappresentazione”

### MENZIONE SPECIALE

Di Somma, Delle Noci, Favia, Ferrara, Losapio e Semeraro – Istituto Tecnico Tecnologico “Panetti-Pitagora” di Bari



## CATEGORIA RACCONTO

### 1° CLASSIFICATO

Carolina Pari – Liceo “Maestre Pie dell’Addolorata” di Rimini



### La motivazione

“Con una narrazione fluida e coinvolgente l'autore pone in rilievo il dramma dei conflitti bellici e le conseguenze che essi hanno nei confronti della popolazione civile. Attraverso gli occhi del protagonista di un celebre romanzo mette in evidenza le paure e gli stati d'animo dei soldati sul fronte bellico e della distruzione fisica e morale dell'uomo. Analizza quindi le origini storiche che hanno portato a riflettere sull'esigenza di garantire la pace stabilmente, affrontando il tema della nascita dell'Europa e dei grandi passi fatti per la conquista di un mondo di pace dove il potere non sia strumento prevaricante per gli individui”

un estratto del racconto

### La lunga costruzione di una cattedrale di pace

[...] È opportuno, a mio parere, fare un passo indietro e porre l'attenzione ai passaggi storici che hanno preceduto la nascita dell'Unione Europea. Quando il 18 aprile 1951 con il Trattato di Parigi venne istituita la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA) fu chiaro che l'intento non era solo economico. I principali giacimenti si trovavano in aree da sempre contese, il cui possesso è stato alla base di molti conflitti compresa la Seconda Guerra Mondiale che, al momento della firma, era terminata da appena sette anni. La scelta di mettere in comune il settore carbo-siderurgico consentiva di regolare la produzione di armamenti e materiale bellico impedendo un riarmo segreto delle nazioni coinvolte. L'iniziativa della CECA fu opera dei politici francesi Jean Monnet e di Robert Schuman. Lo stesso dichiarò: “la pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano”. La CECA fu sicuramente coraggiosa e creativa e ha contribuito alla pace e alla riconciliazione. La produzione del carbone e dell'acciaio di paesi un tempo in guerra fra loro passò sotto il controllo di un'autorità comune, l'Alta Autorità: le materie prime della guerra, con grande senso pratico e altissimo valore simbolico, diventarono così strumenti di riconciliazione e di pace....

...Studiando le materie filosofiche e storiche ho po-

tuto constatare come la politica sia la forma più compiuta di cultura, pertanto non può che trattare, come preoccupazione fondamentale, l'uomo. Mi colpisce particolarmente un'affermazione che Giovanni Paolo II ha fatto nel discorso all'Unesco nel 1980: «La cultura si situa sempre in relazione essenziale e necessaria a ciò che è l'uomo». Io non ero ancora nata in quegli anni però ritornano spesso nella mia memoria i racconti di mia nonna su quel pontefice che è rimasto nel cuore di tante persone. O il potere è determinato dalla volontà di servire ogni uomo nel suo dinamico evolversi, oppure esso tende a ridurre la realtà umana al proprio scopo e così uno Stato finisce per ridurre la persona a un pezzo di materia. Invece di tenere presente quelli che sono i bisogni dell'uomo, il potere tende spesso ad assicurarsi il massimo consenso da una massa sempre più determinata nelle sue esigenze; in questo modo, però, i bisogni, i desideri dell'uomo, e quindi i valori, sono essenzialmente ridotti.

L'esperienza che personalmente faccio del potere è quello scolastico e l'esempio della comunità scolastica è paradigmatico: ogni docente esercita un potere sui propri alunni e, sicuramente, chi mette al centro del proprio insegnamento il singolo ragazzo avrà uno sguardo diverso sulla classe e si respirerà un clima sereno, potremmo dire proprio di pace. [...]



## 2° CLASSIFICATO

Leonardo Oliveri –  
“Gianelli Campus” di Chiavari



### La motivazione

“Partendo dall'esperienza personale del nonno, deportato in un campo di concentramento dai nazisti, l'autore racconta le atrocità della Seconda guerra mondiale e le conseguenze drammatiche subite dalla popolazione civile. Le considerazioni pongono in evidenza l'esigenza di un futuro senza più guerre nel mondo e la necessità che le nazioni si attivino per evitare che tutto ciò si ripeta. L'analisi della nascita e dello sviluppo dell'Unione europea viene ben delineata così come l'importanza di un ruolo attivo da parte di politici e società civile”

un estratto del racconto

## "Dal sangue delle vittime delle guerre mondiali ad un'Europa promotrice di pace"

[...] In famiglia mio nonno raccontava qualcosa, in particolare come trascorrevano le sue giornate, ed era palese la sua sofferenza e la drammaticità del momento.

Ci raccontava che la sua situazione non è stata profondamente drammatica perché era un abile calzolaio e quindi il suo lavoro veniva sfruttato anche dagli stessi tedeschi, era anche un bravo giocatore di calcio e questo gli ha permesso di vincere qualche pezzo di cioccolato o di pane in più che lui avrebbe voluto condividere volentieri con i suoi compagni ma i tedeschi non glielo permettevano. A proposito del cibo era poco, anzi pochissimo, di pessima qualità tanto che arrivavano a divorare anche le bucce delle patate pur di calmare i morsi della fame.

Mio nonno è partito per la guerra da Riva Trigoso, destinato a Pola, una città della Croazia, da dove partivano i sommergibili, fortunatamente lui non è mai partito su uno di questi salvandosi così la vita. Non si è mai stancato di ricordarci che se noi festeggiamo la liberazione il 25 aprile e ci permettiamo di stare a casa da scuola e dal lavoro, per lui la guerra è finita il 13 novembre quando finalmente è potuto tornare a casa, nella sua amata Riva Trigoso. E' tornato con pochi altri superstiti, in treno, dopo un viaggio allucinante non sapendo se poter aprire o no l'ultima scatoletta di tonno, non avendo la minima idea di quello che avrebbero potuto ritrovare una volta arrivati a casa.

Raccontava anche di una pistola che tenevano ben nascosta da occhi tedeschi nel loro rifugio, chissà

se l'avrebbero mai usata, ma sicuramente se l'avessero scoperta avrebbero perso la loro vita. Personalmente credo che un'esperienza del genere non sia fortunatamente riservata a tutti ma il compito di tutti è quello di non dimenticare e soprattutto di non ripetere queste tragedie. In realtà le guerre esistono da quando esiste l'uomo, esistono ancora ora e continuano a portare odio, dolore e sofferenza.



### Concorso "Dal sangue delle vittime", 3° posto per il video realizzato dagli studenti del Liceo "Fermi"

Credo che l'impegno delle persone che ci governano dovrebbe essere prima di tutto quello di evitare i conflitti non solo a livello di singoli stati, ma a livello mondiale.

L'UE che è un organismo nato sulle macerie e dal sangue delle guerre mondiali e dovrebbe avere come primo obiettivo la pace tra le nazioni e tra i popoli, tutelando la dignità umana di ogni singolo individuo.

L'UE si occupa del nostro continente ma l'impegno deve riguardare tutti gli stati del mondo dove invece continuano situazioni di conflitto e di tensione [...]

## 3° CLASSIFICATO

Paolo Giuseppe Maria Boccaccio – Liceo Statale “Enrico Fermi” di Canosa di Puglia



## La motivazione

“Attraverso l'analisi storico-filosofica del ruolo dell'Europa per la costruzione della Pace nel mondo, l'autore affronta i temi che hanno caratterizzato l'unificazione del pensiero umano per l'edificazione dei valori universali atti garantire la protezione delle popolazioni civili dalle guerre e dalle sopraffazioni. Vengono ben esposte le teorie di alcuni intellettuali contemporanei per una corretta interpretazione storica dei processi che hanno portato alla nascita dell'Unione europea in contrapposizione ai regimi totalitari, generatori di conflitti e disunioni”

un estratto del racconto

## Ruolo dell'Europa nel passato, nel presente e nel futuro

[...] Secondo Eschilo l'uomo fu creato da Prometeo, il titano “amico dell'umanità”. Tuttavia, fu dimenticato dal meno accorto fratello Epimeteo, il quale nella distribuzione delle facoltà naturali se ne dimenticò, fornendo senza misura alle più varie specie animali espedienti per la sopravvivenza e lasciando l'uomo sprovvisto di qualsiasi difesa naturale, nudo. A rimediare fu Prometeo, che donò all'uomo la perizia tecnica, la quale però, se non accompagnata dalla virtù politica, non poteva essere utilizzata completamente. Così gli uomini riuscirono a procurarsi del cibo, ma vivendo sparsi spesso erano vittime delle bestie feroci, nei confronti delle quali erano del tutto inermi. Per salvarsi e difendersi a vicenda, pensarono di riunirsi in villaggi. Ma gli uomini commettevano ingiustizie tra loro e si disperdevano nuovamente e perivano. Ebbene, seguendo questo ragionamento molto affascinante potremmo trarre delle giuste considerazioni sull'opposizione tra unione e divisione.

**OGGI**  
**Treviso**  
**Gli studenti dell'Ipsia Galilei premiati per un video sulla nascita dell'Unione Europea**

La separazione, effetto della scarsa capacità conciliatoria della politica, non è che debolezza nel combattere forze esterne di ogni genere, non è

che morte. Di contro, l'unione, definita come forza della collettività, è effetto e causa della pace tra ogni individuo. Son considerazioni antiche, certo, ma mai surclassate. Leggendo tra le righe infatti si scorgono le cause che portarono gli uomini di tutte le epoche ad unirsi, e le condizioni che tali unioni imposero, la pace su tutte, difficile quanto necessaria per la vita comunitaria. Trattando delle difficoltà che gli uomini e le nazioni incontrarono nell'unirsi, è impossibile non considerare l'Unione delle nazioni d'Europa, storicamente in conflitto, che per i suoi primi ideatori, i quali pure vi avevano riposto la speme, non fu che un nome, un susurro flebile. Non è stato facile costituire l'Europa che conosciamo oggi e la storia ce ne fa cronaca. La peculiarità europea sta proprio nel grande senso di appartenenza che muoveva sin dall'inizio i piccoli popoli a scontrarsi per una presunta superiorità nei confronti del nemico. Così alcuni regni crescevano e si ampliavano, ma subito si dividevano internamente e si indebolivano. Tuttavia in un rarissimo frangente quasi tutte le popolazioni europee furono riunite sotto un'unica autorità invero fortissima e vissero in pace. Con il principato del grande Ottaviano Augusto, infatti, mettendo fine alle guerre civili il primo imperatore di Roma rese alle popolazioni governate un periodo di pace passato alla storia come PAX AUGUSTEA. E la pace fu effetto dell'unione di tutte le fazioni politiche sotto l'autorità dell'imperatore, rimasto nei secoli simbolo dell'abile politica, che sovrastava tutti e poneva fine ai conflitti, generando la pace. [...]



## MENZIONE SPECIALE

Nikole Sambugaro – Liceo “Maestre Pie dell’Addolorata” di Rimini



un estratto del racconto

### Gli errori del passato possono garantire un futuro di pace?

[...] A scuola ho letto di tanti popoli che nel corso dei secoli hanno portato avanti guerre lunghe e cruenti per impossessarsi di altri territori e far diventare potenti i loro regni, ma oggi, ritengo che quelli che veramente amano il proprio Paese e desiderano rendergli onore, non possano ritrovare queste qualità a discapito di altri Paesi perchè renderebbero la loro patria spregevole, non solo agli occhi dei contemporanei ma anche a quelli delle future generazioni. Sono tante infatti le persone che tutt’ora si chiedono se lo strumento-guerra sia legittimo. Solo riflettendo sulle cause che sono state alla base di un conflitto, come quello della Prima o Seconda Guerra Mondiale, si può dare un giudizio obiettivo, ma qualunque siano le motivazioni che hanno scatenato queste battaglie, mi chiedo... possono giustificare le perdite umane che hanno provocato?

Io credo di no. Per quanto una guerra non abbia come obiettivi i civili è impensabile che incursioni aeree e bombe non massacrino anche popolazioni inermi e quando si bombardava una fabbrica o interi campi coltivati, non si può fingere o ignorare che si tratti solo di operazioni militari inevitabili, perchè il primo effetto che hanno è quello di portare alla fame la popolazione e di provocare la

morte addirittura di donne, anziani e bambini. Nella Prima Guerra Mondiale, i civili rimasti uccisi sono stati circa 5 milioni, nella Seconda più di 25, superando addirittura, per la prima volta nella storia, il numero delle vittime militari. A mio parere, nessuna motivazione che ha portato a un conflitto può giustificare il sangue dei civili né l'immagine di un soldato sdraiato a terra che ha combattuto contro un Paese straniero di cui fino a poco tempo prima non ne conosceva nemmeno l'esistenza.



## 4a Giornata nazionale vittime civili guerre e conflitti, Anvcg premia vincitori nelle scuole

Le guerre sono tra le più grandi sfortune che possano colpire l'umanità proprio perchè causano tremendi disastri e inevitabili perdite di vite umane, bisogna perciò fare di tutto per impedirle, eliminando le cause che possono provocarle. Esse sono dovute di solito a motivi politici, a rivalità economiche, a una diseguale distribuzione delle ricchezze tra i Paesi, dal desiderio di affermare una superiorità territoriale o politica sugli altri o per appropriarsi di ricchezze e risorse [...]

**BISCEGLIEVIVA**

SCUOLA

Concorso per le scuole, premio a quattro studenti del "Cosmai"

## Giorno della Memoria: 76 anni fa la liberazione da Auschwitz

**I**l 27 gennaio del 1945 le truppe dell'Armata Rossa, impegnate nella offensiva Vistola-Oder in direzione della Germania, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz. Oggi, a distanza di settantasei anni da quell'evento, è importante non dimenticarsi di quanti, in quegli anni, persero la vita o la videro repressa.

La risoluzione 60/7 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1° novembre 2005, durante la 42ª riunione plenaria, ha infatti istituito il Giorno della Memoria da celebrare ogni 27 gennaio, per commemorare le vittime dell'Olocausto.

L'Italia ha formalmente istituito la giornata commemorativa alcuni anni prima della corrispondente risoluzione delle Nazioni Unite: essa ricorda le vittime dell'Olocausto, delle leggi razziali e coloro che hanno messo a rischio la propria vita per proteggere i perseguitati ebrei, nonché tutti i deportati militari e politici italiani nella Germania nazista.

«Ci accostiamo al tema della memoria con commozione e turbamento, con dubbi e interrogativi irrisolti" perchè l'olocausto rappresenta un paradosso, "uomini contro l'umanità". Ricordare esprime un dovere di civiltà» ha dichiarato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della celebrazione "Giorno della Memoria" al Quiri-

nale. «La costituzione – ha proseguito il Capo dello Stato – ha cancellato le ignominie della dittatura ma non intende dimenticarle: per questo la memoria è un fondamento della Costituzione, contro l'arbitrio e la sopraffazione. È un sentimento civile energico e impegnativo». Il Papa all'udienza generale ha commemorato le vittime della Shoah: «Ricordare è una espressione di umanità, ricordare è segno di civiltà, ricordare è condizione per un futuro migliore di pace e di fraternità, ricordare è anche stare attenti perché queste cose possono succedere un'altra volta, incominciando dalle proposte ideolo-

giche che vogliono salvare un popolo e finendo a distruggere un popolo e l'umanità. State attenti a come è incominciata questa strada di morte, di sterminio, di brutalità».

L'ANVCG, in occasione del Giorno della Memoria, ha organizzato varie manifestazioni sul territorio per onorare le vittime dell'Olocausto.

### LATINA

Per celebrare il "Giorno della Memoria" la sezione di Latina dell'ANVCG ha partecipato ad una manifestazione all'interno del Parco Falcone-Borsellino di Latina. Alla presenza di autorità militari e civili e di alcune Asso-



il Sindaco di Latina Damiano Coletta, il Prefetto Maurizio Falco ed il Presidente della Provincia Carlo Medici durante la deposizione della corona di alloro presso il Monumento ai Caduti di tutte le Guerre

ciazioni Combattentistiche, il Sindaco di Latina Damiano Colletta, il Prefetto Maurizio Falco ed il Presidente della Provincia Carlo Medici hanno deposto una corona di alloro presso il Monumento ai Caduti di tutte le Guerre. La sezione di Latina dell'ANVCG è stata rappresentata, in sostituzione del Presidente Provinciale Sante Cerroni, dall'impiegata della sezione Marina Spiriti che ha portato alle Autorità presenti il saluto del Presidente Cerroni, del Presidente Regionale Antonio Bisegna e del Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo.



I soci della Sezione Interprovinciale di Roma/Rieti dell'ANVCG con l'Assessore Ouazana e i Consiglieri Daniel Coen e Angelo Sed della Comunità Ebraica di Roma con la corona di alloro deposta davanti alla targa posta sul Tempio Maggiore di Roma

## ROMA

La Sezione Interprovinciale di Roma/Rieti dell'ANVCG è stata impegnata nella commemorazione del "Giorno della Memoria", con i soci della sezione che

sono stati accolti dall'Assessore Ouazana e dai Consiglieri Daniel Coen e Angelo Sed della Comunità Ebraica di Roma. Gli stessi hanno apprezzato l'iniziativa della sezione ANVCG, rin-

graziando i soci per aver deposto due corone di alloro: una davanti alla targa posta sul Tempio Maggiore di Roma e l'altra davanti al Museo della Shoah.

# 10 febbraio, il Giorno del Ricordo per le vittime delle foibe

**I**l 10 febbraio di ogni anno ricorre il Giorno del Ricordo, al fine - secondo la Legge 30 marzo 2004, n. 92 - "di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale".

Si tratta di una ricorrenza che riguarda uno degli episodi più

drammatici per gli italiani durante la Seconda Guerra Mondiale e ben oltre, visto che la pacificazione di quella zona è stata raggiunta solo molti anni dopo il termine del conflitto.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra si è unita al ricordo di queste vittime - tra cui molte appartenevano alla popolazione civile - con il vivo auspicio che la memoria di questi tragici fatti e delle sofferenze di queste persone sia uno stimolo

per coltivare una cultura di pace e di solidarietà tra i popoli, evitando le strumentalizzazioni in senso opposto che purtroppo spesso sono state fatte riguardo questa giornata.

"Questa giornata si pone al termine di un periodo in cui le diverse ricorrenze che si sono succedute - il Giorno della memoria il 27 gennaio, la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti del mondo il 1° febbraio - ci invitano a riflet-

tere sull'assurdità delle guerre e sulla crudeltà con cui queste si accaniscono sulla popolazione civile", ha ricordato il Presidente Nazionale dell'ANVCG Giuseppe Castronovo. "Le vittime delle guerre e dei conflitti, di ogni luogo e di ogni tempo, sono tutte uguali e l'unico modo di commemorarle in modo degno è tenere vivo il loro ricordo, trasformandolo in uno stimolo per agire in favore della pace e della fratellanza tra i popoli".

L'ANVCG, in occasione del Giorno del Ricordo, ha anche organizzato varie manifestazioni sul territorio per onorare le vittime delle foibe.

## FIRENZE

La Sezione ANVCG di Firenze, lo scorso 10 febbraio, era presente, nella persona del Presidente Aurelio Frulli, alla Cerimonia che si è svolta presso il Cimitero di Trespiano (Firenze). Durante la cerimonia è stata posta una corona di alloro

davanti al Cippo in memoria degli Italiani vittime delle foibe e delle migliaia di connazionali costretti all'esilio dalla Dalmazia, dall'Istria, dal Friuli e da Trieste. Presente, per il Comune di Firenze, l'Assessore alla 'Cultura della Memoria' Alessandro Martini, che ha ricordato come Firenze accolse centinaia di esuli, ospitandone molti nel complesso di Sant'Orsola, in via Faenza, ed in altre realtà abitative, facendoli diventare parte integrante della città.

## GORIZIA

A Monfalcone (Gorizia), presso il giardino comunale, si è svolta una cerimonia commemorativa per le Vittime delle Foibe con la partecipazione oltre di una delegazione della sezione ANVCG provinciale. Oltre alle varie sezioni rappresentative delle Associazioni d'Arma, erano presenti le massime cariche cittadine tra cui il Sindaco di Monfalcone dott.ssa Anna Maria Cisint.



Il Presidente Provinciale di Trieste Fabio Casì e il Vice Presidente di Trieste Fiorenzo Sirolich alla Foiba di Basovizza

## TRIESTE

Momenti di raccoglimento, come ogni anno, presso la Foiba di Basovizza per la sezione ANVCG di Trieste.

Lo scorso 10 febbraio, infatti, una delegazione della sezione – composta dal Presidente Fabio Casì e dal Vice Presidente Fiorenzo Sirolich – ha depresso una corona d'alloro sul cippo posto sulla Foiba di Basovizza in onore delle Vittime Civili Di Guerra.

Alla manifestazione per il Giorno del Ricordo sono intervenute le massime autorità civili e religiose del Friuli Venezia Giulia. Presente, tra gli altri, anche il Sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, che alle ore 9:45 ha depresso una corona di alloro presso la Foiba n. 149 di Monrupino.



La delegazione della sezione ANVCG provinciale di Gorizia nel giardino comunale durante la cerimonia commemorativa per le Vittime delle Foibe

# Ordigni bellici inesplosi: rinnovato il Protocollo d'Intesa tra lo Stato Maggiore dell'Esercito e l'ANVCG

**È** stato ufficialmente rinnovato per altri tre anni il Protocollo d'Intesa tra lo Stato Maggiore dell'Esercito Italiano (SME) e l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) in materia di ordigni bellici inesplosi, in scadenza il 7 dicembre del 2020.

Il rinnovo è stato deciso sulla base di una "valutazione pienamente positiva" della collaborazione svolta nel triennio passato con la sottoscrizione del nuovo accordo tra il Gen. C. A. Federico Bonato (Comandante del Comando delle Forze Operative Terrestri e Comando Operativo Esercito) e Giuseppe Castrovino, Presidente dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e cieco dall'età di nove anni, proprio a causa dell'esplosione di un ordigno bellico.

La collaborazione tra lo SME e l'ANVCG riguarda essenzialmente l'incremento della mappatura del territorio italiano interessato da questo fenomeno attraverso lo scambio di dati tra l'Esercito e il Dipartimento Ordigni bellici Inesplosi dell'ANVCG, nonché l'attività di informazione e prevenzione al rischio della collettività, in particolare dei giovani, anche attraverso attività con-

giunte nelle scuole italiane.

Il fenomeno degli ordigni bellici inesplosi, ancorché poco conosciuto, è ancora fortemente attuale. In media ogni anno vengono rinvenuti circa 60.000 ordigni bellici inesplosi le cui operazioni di bonifica, solo lo scorso anno, hanno causato l'evacuazione temporanea di oltre 100.000 persone.

Nel corso del triennio trascorso, grazie alla presenza capillare sul territorio delle sezioni dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, sono stati centinaia i laboratori scolastici organizzati in tutte le regioni con la partecipazione di migliaia di studenti e studentesse.

Questo ambito di azione ha avuto un importante potenziamento grazie al "progetto De-Activate", un progetto della durata sperimentale di 18 mesi che nel 2019 è risultato aggiudicatario di un bando del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a favore delle iniziative e dei progetti di rilevanza nazionale presentati dagli Enti del Terzo Settore.

Grazie al rinnovo del protocollo, tutte queste attività potranno essere proseguite anche nel prossimo triennio e in questo modo sarà possibile portare a termine anche tutti quelle iniziative che purtroppo sono state interrotte a causa dell'emergenza COVID-19.



Gli artigiani del 6° Reggimento Genio Pionieri Roma in una dimostrazione pratica con uno studente presso l'Aula Consiliare del Comune di Ladispoli

# 2020: il pericolo dei residuati bellici inesplosi continua

di *Giovanni Lafirenze, Referente Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi ANVCG*

**N**ei mesi ottobre-novembre-dicembre 2020, si è registrato un continuo e pericoloso ritrovamento di ordigni bellici inesplosi da Nord a Sud. I numerosi rinvenimenti dei residuati bellici risalenti sia alla Prima che alla Seconda guerra mondiale hanno richiesto l'intervento di alcuni reparti specializzati, come i nuclei Sminamento Difesa Antimezzi Insidiosi (SDAI) della Marina Militare.

Il mese di ottobre è iniziato con il ritrovamento di alcuni residuati durante dei lavori di bonifica bellica a Segrate (Milano), mentre il 3, a Tarcento (Udine), un residente ha aperto un vecchio baule con al suo interno due or-

digni inesplosi di fabbricazione italiana e austriaca risalenti alla Prima guerra mondiale. Nei giorni immediatamente successivi si sono registrati altri ritrovamenti di ordigni a Sondrio, Napoli e Anguillara (lago di Bracciano). L'8 ottobre, la testata web latinaoggi.eu ha pubblicato la notizia del rinvenimento di una mina anti-carro della Seconda guerra mondiale nell'area boschiva di Foglino (Nettuno). La mina è un ordigno bellico costituito da una parte esterna (involucro), un corpo esplodente (carica detonante) e un congegno d'attivazione che, se inavvertitamente sollecitato, può dare il via alla detonazione del-

l'ordigno. Questo tipo di munizione era realizzata con involucri in metallo, legno, resina sintetica, vetro, materie plastiche, calcestruzzo ed era funzionante per mezzo di congegni a pressione, a strappo, tensione e solo teoricamente a rilascio di tensione. Nei giorni seguenti, gli artigiani hanno distrutto diverse bombe a Gorizia, Pordenone, Imola e Piacenza. Dal giorno 11 ricominciano i brillamenti dei residuati bellici rinvenuti in mare nelle località di Brindisi, Molfetta, Siracusa e Palermo. Il giorno 22 a Modica (Ragusa), in Contrada San Silvestro Rassabbia, degli agricoltori, intenti a raccogliere olive, hanno trovato un residuo



Ritrovamento di un ordigno bellico inesplosi nel bosco



Esplosione di un ordigno bellico all'interno di un'abitazione

bellico inesplosivo. Sempre il 22 ottobre, a Venzone (Udine), una coppia durante una passeggiata lungo il Tagliamento ha notato nei pressi del fiume Fella una bomba d'aereo da 100 libbre. Il 22 ottobre, durante la pulizia del Parco delle Groane (Ceriano Laghetto), un gruppo di volontari, tra i rifiuti, ha trovato un residuo bellico. Il 27 ottobre, invece, a San Giuliano del Sannio (Campobasso), durante degli scavi intorno all'area di un pollaio, gli operai hanno trovato alcune munizioni inesplose. Il mese di ottobre si è chiuso con la distruzione di una bomba nel mare di Scicli e con il rinvenimento di 4 bombe a mano trovate in una canna fumaria di una casa in ristrutturazione situata in località Marola (La Spezia).

Il 4 novembre nel porto di Tricase (Lecce), un team del Nucleo Sdai di Taranto rimuove un siluro di 4 metri risalente alla Se-

conda guerra mondiale, mentre l'11, nella sala d'attesa del reparto di radiologia dell'Ospedale Niguarda di Milano, un infermiere ha trovato un razzo illuminante. Il 20 novembre sono stati individuati degli ordigni bellici in mare a Pizzo (Vibo Valentia) e a Capo Miseno (Napoli); invece, soltanto due giorni più tardi viene rinvenuta una granata inesplosa durante i lavori di ristrutturazione della biblioteca Renato Fucini di Empoli (Firenze), dove nel gennaio 2019 era stata rinvenuta la prima granata. Un'altra mina anti-carro è stata individuata il 25, durante la ristrutturazione di una casa nel Comune di Civitavecchia (L'Aquila), mentre il 27 nell'area di Volta di Mantovana, gli artificieri hanno rimosso altre mine dello stesso tipo nel fiume Mincio. Il 28 novembre, nel Campo sportivo di Trigoria (Roma), durante i lavori di bonifica bellica, i

tecnici hanno individuato 20 bombe da mortaio risalenti alla Seconda guerra mondiale. La notizia ha avuto ampia copertura mediatica, ed è stata raccontata anche sui giornali internazionali. Il 4 dicembre in un bunker situato nel territorio del Comune di Bosa-Turas (Oristano), sono state trovate delle munizioni e, allertate le Autorità competenti, sul posto sono giunti gli artificieri dell'Esercito, i quali hanno eliminato "200 detonatori, 2 bobine di miccia deflagrante, 640 capsule da innesco e 400 munizioni da guerra per arma portatile di vario calibro". L'8, a Poggio Torriana (Rimini), durante degli scavi, gli addetti ai lavori hanno trovato oltre 200 ordigni bellici inesplosi. Il 15 a Tarquinia (Viterbo), in località Le Saline, la Marina Militare (Sdai La Spezia) e la Guardia di Finanza sono intervenuti per distruggere una bomba d'aereo rinvenuta in mare. Nello stesso giorno al Parco della Pace di Vicenza gli artificieri dell'Esercito distruggono l'ultima serie delle 83 bombe d'aereo trovate durante degli scavi. Sempre il giorno 15, nella contea del Kent (Inghilterra), una 38enne insieme a sua figlia di 8 anni trovano in spiaggia una bomba a mano incendiaria nascosta da uno strato di cera e risalente alla Seconda guerra mondiale. Scambiato l'oggetto per un fossile o per un pezzo di Ambra Grigia, le due lo portano a casa, dove poco dopo sono intervenuti i Vigili del fuoco perché

## Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi

dalla bomba era cominciato ad uscire del fumo bianco.

Tornando nel Bel Paese, il 18, nell'aeroporto militare di Pratica di Mare (Pomezia-Roma), durante lavori di bonifica bellica, i tecnici hanno individuato una bomba d'aereo da 100 libbre, mentre nei sotterranei della Stazione Centrale di Milano, gli artigiani dell'Esercito hanno rimosso 24 bombe a mano risalenti alla Seconda guerra mondiale. Il 21 a Sibari (Cosenza), in località Cassano all'Jonio, durante un'altra operazione di bonifica, sono stati individuati 75 residuati bellici. Nello stesso giorno, purtroppo, a Casalbordino, tre dipendenti della ditta "Esplosivi Sabrino" sono morti a causa di un'imprevista esplosione del materiale che traspor-

tavano. Il 23 a Bolzano, nel cantiere del Walther Park, è stata rinvenuta la terza bomba d'aereo in appena 14 mesi, segno di una bonifica eseguita male oppure non ancora svolta. Nello stesso giorno, a 25 miglia della costa di Cromer, nella contea inglese di Norfolk, la barca "Galwad-Y-Mor", con a bordo sette uomini, è investita dall'esplosione di una bomba risalente alla Seconda guerra mondiale. L'ordigno, rimasto incastrato tra le reti da pesca, è esploso a pochi metri dalla superficie, devastando parte dell'imbarcazione e ferendo gravemente i sette marinai. La notizia, purtroppo, non è stata riportata da alcuna agenzia di stampa italiana. Il 24 a Mirandola (Modena), un bimbo di 9 anni, in

compagnia di due adulti, ha scoperto in un fosso 10 granate inesplose. Il 30 dicembre ad Anghiari (Arezzo), in un frutteto, i Carabinieri-Forestali hanno individuato delle bombe "PIAT" risalenti alla Seconda guerra mondiale, mentre a Caresana (Vercelli) i Carabinieri hanno trovato nella casa di un residente che aveva subito un furto una granata esplosa usata come contrappeso per un gazebo. Con questa notizia chiudiamo le segnalazioni sui rinvenimenti dei residuati bellici dell'anno appena trascorso. La speranza è che il 2021 sia in grado di restituire pace e serenità a tutti e di dare al tema della pericolosità degli ordigni bellici inesplosi la giusta attenzione sugli organi di informazione, nazionali e locali.



Ordigni bellici inesplosi rinvenuti alle porte di Roma



L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, per sensibilizzare ancor di più la popolazione sul rischio connesso al ritrovamento degli ordigni bellici inesplosi, ha da tempo avviato anche una campagna

stampa relativa all'argomento, con la fattiva collaborazione del Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi. Di seguito la lista dei ritrovamenti nell'ultimo trimestre del 2020

## OTTOBRE

1 Segrate; 2 Bologna, Latina; 3 Reggio Emilia, Udine, Sondrio; 4 Napoli; 5 Roma; 6 Udine; 7 Firenze; 8 Roma; 9 Gorizia; 10 Pordenone, Bologna; 11 Piacenza; 12 Brindisi, Roma; 13 Genova; 15 Udine, Vicenza; 16 Udine, Ancona; 18 Lecce, Bari, Molfetta, Parma, Genova; 19 Siracusa, Monza; 21 Palermo, L'Aquila; 22 Ragusa, Udine; 23 Pescara, Monza, Bari; 24 Siena, Pordenone, Milano; 25 Venezia; 26 Pisa, Cosenza; 27 Catania, Campobasso; 28 Milano, Prato; 30 Ragusa; 31 Cuneo, Ragusa, La Spezia.

### GIORNALE DI SEGRATE

Un altro ordigno bellico ritrovato nei campi del cantiere per la Cassanese Bis



Roma, residuo bellico rinvenuto ad Albano. Castronovo (Pres. ANVCG): «Popolazione a rischio ogni giorno»

### telefriuli

Bomba d'aereo da 60 Kg neutralizzata sul Tagliamento

## NOVEMBRE

2 Ragusa; 3 Firenze, Ancona, Catania; 4 Lecce; 5 Sardegna, Bologna; 6 Verona, Ancona; 8 Gorizia; 9 Trapani, Teramo; 10 Frosinone, Salerno; 11 Milano, Ravenna, Roma; 12 Brescia; 13 Bologna, Grosseto; 14 Sassari, Alessandria, Reggio Emilia; 15 Udine, Catania; 17 Caserta; 18 Terni, Firenze; 19 Gorizia, Agrigento, Salerno, Forlì; 20 Vibo Valentia, Napoli; 21 Ferrara; 22 Firenze; 23 Grosseto; 25 Latina, Genova, Bologna, L'Aquila; 27 Mantova, Udine, Vibo Valentia; 28 Roma; 29 Vibo Valentia; 30 Isernia.



Spezia, operai trovano quattro bombe a mano nascoste nella canna fumaria

### AREZZONOTIZIE

Bombe inglesi della seconda guerra mondiale scoperte e fatte esplodere ad Anghiari

### Outlook

Roma Bomb Shock: WWII Devices Found At Training Ground

## DICEMBRE

4 Frosinone, Udine, Oristano; 5 Pistoia, Udine; 7 Modena; 8 Rimini; 9 Lecco; 11 Gorizia; Livorno; 13 Brescia; 15 Viterbo, Vicenza; 16 Venezia, Verona; 17 Treviso; 18 Ferrara, Roma, Milano; 20 Fermo, Udine; 21 Napoli, Cosenza, Chieti; 22 Torino; 23 Bolzano; 24 Brescia, Napoli, Modena; 28 Siena; 30 Arezzo, Vercelli.

### ALLARGAMENTO DELLA PLATEA DEGLI AVENTI DIRITTO ALL'ASSEGNO VITALIZIO PER I PERSEGUITATI POLITICI O RAZZIALI

La legge di bilancio 2021 (legge 30 dicembre 2020, n. 178 - art.1 comma 373/374) ha introdotto alcune importanti novità nella normativa sull'assegno vitalizio in favore dei perseguitati politici antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti.

Per quanto riguarda i perseguitati politici antifascisti, le novità sono le seguenti:

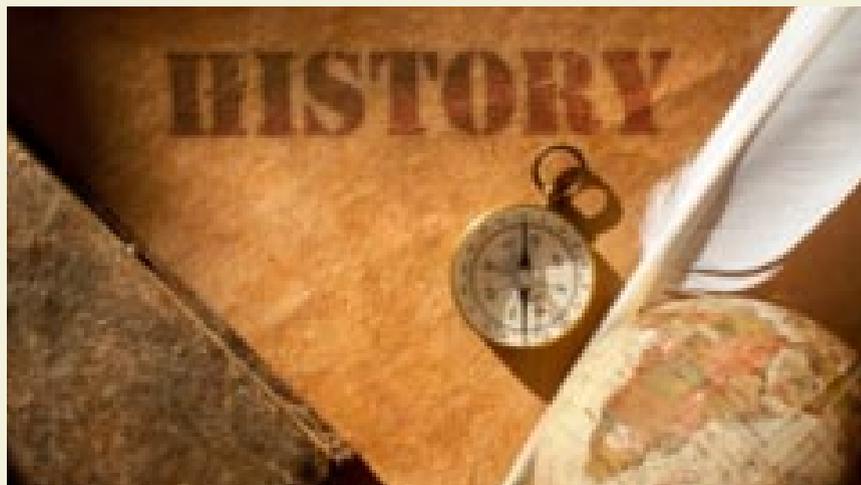
- in conformità con diverse decisioni da parte della Corte dei Conti, è stato stabilito che per avere diritto all'assegno l'attività antifascista deve essere stata svolta prima del 25 aprile 1945 e non più prima dell'8 settembre 1943 come previsto in precedenza;

- l'assegnazione a confino di polizia o a casa di lavoro, inflitta esclusivamente in dipendenza dell'attività politica non deve più avere il carattere di "carattere persecutorio continuato" in virtù della sua reiterazione;

- in caso di condanne inflitte da tribunali ordinari per fatti connessi a scontri avvenuti in occasione di manifestazioni dichiaratamente antifasciste, è stato eliminata la condizione del periodo di reclusione di almeno un anno.

Per quanto riguarda invece i perseguitati per motivi razziali, le novità sono le seguenti:

- può dare diritto all'assegno qualunque tipo di persecuzione avvenuta dopo il 7 luglio 1938, essendo stato eliminato l'elenco



delle fattispecie che prima venivano considerate tali;

- gli atti di violenza o sevizie subiti in Italia o all'estero da parte di persone alle dipendenze dello Stato o appartenenti a formazioni militari o paramilitari fasciste, o di emissari del partito fascista. si presumono, salvo prova contraria.

È stato specificato esplicitamente che queste modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2021 e che esse non danno alcun titolo alla corresponsione di arretrati riferiti ad annualità anteriori al 2021.

### PROROGA DELL'APE SOCIALE PER IL 2021

La legge di bilancio 2021 ha previsto la proroga della cosiddetta Ape Sociale fino al 31 dicembre 2021. Ricordiamo che l'Ape Sociale, è un meccanismo sperimentale che permette ai lavoratori in situazioni di disagio di poter andare in pensione a 63 anni con almeno 30 anni

di contributi.

I beneficiari del provvedimento sono:

- disoccupati che hanno finito integralmente di percepire, da almeno tre mesi, la prestazione per la disoccupazione loro spettante;

- soggetti che al momento della richiesta e da almeno sei mesi assistono il coniuge, l'unito civilmente o un parente di primo grado convivente (genitore, figlio) con handicap grave;

- invalidi con un grado di invalidità pari o superiore al 74%;

- dipendenti che svolgono o abbiano svolto da almeno sei anni in via continuativa una o più una delle attività lavorative considerate usuranti.





Ricordiamo che, nel rispondere ad uno specifico quesito da parte dell'ANVCG, in una nota del 28 agosto 2017 il Ministero del Lavoro ha specificato che l'accesso all'APE Sociale è consentito anche agli invalidi di guerra e in genere agli invalidi per cause diverse da quella civile.



### **ASSEGNO SOSTITUTIVO DELL'ACCOMPAGNATORE: CONFERMATE REGOLE E IMPORTI ANCHE PER IL 2021**

Sulla G.U. n.316 del 21 dicembre 2020 è stato pubblicato il decreto interministeriale 3 novembre 2020 relativo all'assegno sostitutivo del servizio reso dagli accompagnatori, con le regole per il 2020, che confermano pienamente quelle degli anni precedenti. La pubblicazione del decreto quest'anno è avvenuta con notevole ritardo rispetto gli anni precedenti, a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19, e ciò ha causato il grande ritardo nella liquidazione che si è verificato nel 2020.

L'importo degli assegni è stato confermato nella somma di

€.900 o €.450; si ricorda che non è prevista la 13<sup>a</sup> mensilità. Data la consistenza del fondo a disposizione per gli assegni, è praticamente certo che gli stessi verranno concessi a tutti coloro che ne hanno diritto.

Come negli scorsi anni, l'assegno spetta dal 1° gennaio al 31 dicembre. Tuttavia, per coloro che richiedono l'assegno per la prima volta, la decorrenza è stabilita nel primo giorno del mese successivo in cui è stata presentata la domanda. Per tutti gli altri, la decorrenza è fissata al 1° gennaio dell'anno di riferimento a prescindere dalla data di presentazione della domanda per l'assegno.

Il decreto ha confermato che anche per il 2021 non sarà necessaria una nuova domanda per coloro che l'hanno già presentata nell'anno 2013 o successivi. Resta necessaria la presentazione dell'istanza per chi non ha mai richiesto l'assegno in precedenza e per coloro che non l'hanno mai richiesto almeno una volta dal 2013 ad oggi.

La domanda va presentata al nuovo indirizzo dell'ufficio competente: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione dei

servizi erogati alle amministrazioni e ai terzi - Ufficio VII - Via XX Settembre 97,00187 Roma.

### **SOSPESE LE ASSUNZIONI DELLE CATEGORIE PROTETTE CON LA CASSA INTEGRAZIONE COVID-19**

Il Ministero del Lavoro, sul finire del 2020, ha chiarito che gli obblighi di assunzione di disabili sono sospesi per i datori di lavoro che fruiscono degli interventi di integrazione salariale per emergenza COVID-19, Cassa integrazione in deroga e ordinaria comprese. La sospensione è applicabile per tutta la durata dell'integrazione salariale, in proporzione all'attività lavorativa effettivamente sospesa e al numero delle ore integrate o alla quantità di orario ridotto. Resta però fermo l'obbligo dell'azienda di fare richiesta di avviamento al venir meno della situazione di crisi.

Anche se il parere del Ministero del Lavoro si riferisce esplicitamente i soli disabili, non c'è dubbio che la sospensione degli obblighi debba ritenersi estesa anche alle altre categorie protette, vedove, orfani e equiparati, profughi ecc.



# Pensione di guerra agli orfani: facciamo il punto

di Paolo Iacobazzi

**G**iungono di frequente all'Associazione richieste d'informazioni riguardo la possibilità di ottenere la pensione quale orfano od orfana di guerra e pertanto riteniamo utile fare un punto riassuntivo sull'argomento.

In linea generale, gli orfani hanno diritto alla pensione solamente se vivono separati dal ve-

vi sono delle condizioni che la legge richiede obbligatoriamente. La prima di queste condizioni è il possesso di un reddito IRPEF personale lordo inferiore al limite di legge, che per l'anno in corso è pari a euro 17.441,13. Siccome la legge fa riferimento al reddito complessivo, al lordo di eventuali deduzioni, per il calcolo dello stesso

richiesto solo per chi aveva meno di 65 anni e quindi, essendo riferito solo a persone in età da lavoro, il suo senso era chiaro. A seguito dell'entrata in vigore della legge n.656/1986, è stato invece stabilito che l'inabilità a qualsiasi proficuo lavoro deve essere sempre accertata dalla competente Commissione medica, a prescindere dall'età, e questo ha creato una situazione per certi versi paradossale: **come si può, infatti, valutare l'inabilità a proficuo lavoro di una persona ultra 80enne?**

È evidente che, anche se il nome è rimasto lo stesso, a partire dall'entrata in vigore della legge n.656/1986 il senso dell'inabilità a proficuo lavoro è cambiato e si può sinteticamente tradurre nella "difficoltà persistente e grave allo svolgimento dei compiti e funzioni proprie dell'età", per usare le parole dell'ultima circolare ministeriale sull'argomento. Si tratta di una definizione che non è legata ad alcuna percentuale di invalidità definita e che, nella sua indeterminatezza, lascia ovviamente un certo margine di discrezionalità alle Commissioni mediche che la devono valutare.

**Come valutare se è opportuno presentare la domanda per la pensione di guerra come orfano/a?**



dovo o dalla vedova del genitore morto per causa di guerra (in quota parte) o se quest'ultimo è deceduto o comunque impossibilitato a godere della pensione a tale titolo (in quota intera). Nel caso di più orfani aventi diritto, la pensione di guerra viene divisa in parti uguali tra di loro. Ciò premesso, la pensione di guerra spetta agli orfani senza alcuna condizione particolare quando questi siano di età inferiore ai 21 anni; superata questa età invece

vanno considerati tutti i redditi rilevanti ai fini IRPEF, compresa la casa di abitazione. Non si considerano invece i redditi soggetti a tassazione separata e i redditi esenti, così come i redditi percepiti dal coniuge o da altri componenti del nucleo familiare.

L'altra condizione posta dalla legge è la sussistenza dell'inabilità a qualsiasi proficuo lavoro, la cui illustrazione richiede un piccolo excursus storico. Originariamente questo requisito era

Ovviamente il primo controllo da fare è quello relativo al reddito: se la cifra indicata nella dichiarazione dei redditi come “reddito lordo complessivo” è superiore al limite di legge, è completamente inutile procedere.

Per quanto riguarda invece l'altro requisito, quello dell'inabilità a qualsiasi proficuo lavoro, per quanto detto sopra non è purtroppo possibile fare affidamento su un parametro altrettanto oggettivo; a livello orientativo si può valutare se vi sono malattie o infermità che rendono la propria situazione personale più compromessa, in modo rilevante, rispetto la normale condizione delle persone della propria età. In caso affermativo e se sussiste anche il requisito reddituale, può essere opportuno presentare la domanda, fermo restando che il giudizio decisivo sarà quello della Commissione medica. Per quanto riguarda il momento della presentazione della domanda, va tenuto conto che il termine di prescrizione di cinque anni comincia a decorrere da quando sussistono entrambi i requisiti richiesti (reddito e inabilità). Dato che di norma la valutazione dell'inabilità deve riferirsi alla data di presentazione della domanda e che la sua retrodatazione è possibile solo se risulti inequivocabilmente ricollegabile ad epoca anteriore (ad esempio, in maniera resa inoppugnabile da un verbale di invalidità civile al 100% per infermità congenite o croniche o stabilizzate, o da altri atti sanitari aventi valenza medico-legale), nella stragrande maggioranza dei casi la prescrizione non è un problema di cui tenere conto.

### **Cosa altro tenere presente prima di presentare la domanda?**

Anche quando sussistono tutte le condizioni per presentare la domanda per ottenere la pensione di guerra come orfano/a, ci sono altre valutazioni che è opportuno fare prima di procedere. La prima riguarda la compresenza di eventuali altri aventi diritto: se vi sono altri fratelli o



sorelle che hanno già la pensione di guerra come orfani, l'eventuale concessione a proprio favore comporterà la riduzione della quota loro spettante. L'altra valutazione da fare riguarda l'assegno sociale: se si è titolari di assegno sociale non proveniente da una pensione di invalidità civile, bisogna considerare che l'eventuale concessione della pensione di guerra come orfano/a comporterà molto probabilmente la decadenza dal diritto all'assegno sociale, con un sostanziale svantaggio a livello economico. Si tratta di una distorsione normativa che, come abbiamo ripetuto varie volte su queste pagine, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra sta cercando in tutti i modi di far correggere dal Parlamento.

Nessuna preoccupazione deriva invece dall'eventuale titolarità di un'indennità di accompagnamento civile o di una pensione di invalidità civile o di un assegno sociale sostitutivo della pensione di invalidità civile: tutti questi trattamenti, infatti, sono pienamente compatibili con l'eventuale concessione di una pensione di guerra come orfano/a.

### **Come fare la domanda?**

La pensione di guerra in qualità di orfano/a di guerra va richiesta alla Ragioneria Territoriale dello Stato territorialmente competente, con una istanza in carta semplice cui va allegata una documentazione sanitaria che dimostri la sussistenza di invalidità rilevanti.

La concessione della pensione, in presenza di tutti i requisiti, decorre normalmente dal mese successivo alla data di presentazione della domanda; in nessun caso è possibile retrodatare gli effetti della domanda a data anteriore da quello della sua presentazione.

Come sempre per ogni informazione o richiesta di assistenza, potete rivolgervi alle sezioni dell'ANVCG.

# “Forum Mondiale delle Città e dei Territori di Pace”

*L'Osservatorio ha partecipato alla presentazione italiana del Forum Mondiale delle Città e dei Territori di Pace, che si è svolta nella Sala Consiliare del Comune di Trento in streaming.*

*di Michele Corcio, Vicepresidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e Silvia Luminati*

Il 10 febbraio si è finalmente tenuta la presentazione italiana del Forum Mondiale delle Città e dei Territori di Pace che ha visto la partecipazione sentita di tanti attori della società civile e istituzionali.

In Italia, i nostri amici de l'Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo si sono proposti come antenna locale del Forum per raccogliere le adesioni e promuoverne le attività. Sono stati infatti proprio loro a segnalarci questa pregevole iniziativa a cui abbiamo aderito con convinzione lo scorso dicembre.

Raffaele Crocco (Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo), che ha moderato

l'evento, ha ripercorso le tappe del Forum a cui hanno partecipato centinaia di città e territori nel mondo. Nel 2021, questa maratona lunga quattro anni culminerà a Città del Messico, dove in autunno si terrà la terza edizione del Forum Mondiale delle Città e dei Territori di Pace.

Raffaele Crocco ci ha ricordato anche il forte legame tra le attività del Forum e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030, in particolare con l'idea di giustizia sociale e con l'importanza di costruire un mondo e una cultura di pace. Una pace che deve diventare la nostra quotidianità, ci dice Raffaele Crocco.

E dopo questa breve introduzione, l'evento entra nel vivo con la presentazione di tutte le realtà che hanno aderito in Italia. La prima a prendere la parola è Elisabetta Bozzarelli, Assessore alla Cultura e all'Istruzione del Comune di Trento, che ci ha parlato della pace come elemento indispensabile per essere cittadini attivi e del dialogo come requisito per porre fine alla non-violenza e alla discriminazione. Queste parole, continua, acquistano un peso maggiore se pensiamo a come la pandemia abbia mostrato le nostre fragilità e, allo stesso tempo, la nostra interconnessione e interdipendenza.

CITIES AND TERRITORIES OF PEACE  
UNDP

Vi presentiamo:  
**IL FORUM MONDIALE  
DELLE CITTÀ E DEI  
TERRITORI DI PACE**

Live sulle pagine facebook di:  
Comune di Trento e  
Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo

10 Febbraio 2021  
11:00 CET

arci  
ANVIG  
L'OSSERVATORIO

L'Osservatorio ha partecipato alla presentazione italiana del Forum Mondiale delle Città e dei Territori di Pace, organizzata dall'Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo con il sostegno del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo. Scopo di questa iniziativa è sensibilizzare le comunità locali sull'importanza dell'uso dell'Agenda 2030 come strumento per raggiungere la Pace e prevenire i conflitti.

È stato bello ascoltare anche il video-saluto di Città del Messico da parte di Diana Alarcon, Coordinatrice nazionale sindaci e assessori internazionali del governo di Città del Messico, che ha parlato del Forum come di un processo di riflessione globale con l'obiettivo di attuare politiche per la costruzione della pace nei territori.

Per i rappresentanti istituzionali è intervenuto, invece, il Sindaco di Empoli, Brenda Barnini, che ci ha ricordato il ruolo importante delle città nella costruzione concreta della pace richiamandosi al sacrificio di Empoli durante la Seconda guerra mondiale, riconosciuto con la Medaglia d'oro al valore civile.

E poi spazio al mondo delle associazioni con FELCOS Umbria, un'associazione di Comuni che promuove lo sviluppo sostenibile, per la quale è intervenuto il Vice Presidente Umberto Bonetti complimentandosi per l'iniziativa del Forum che mette al centro il tema della costruzione della pace, il diritto alla città e i diritti ambientali coinvolgendo la società civile dal basso.

E poi il mio intervento in rappresentanza de L'Osservatorio ANVCG. Dopo aver portato i saluti del Presidente Nazionale avv. Giuseppe Castronovo ho espresso il fermo sostegno de



Michele Corcio, Vice Presidente ANVCG, e il giornalista Raffaele Crocco

L'Osservatorio a questa iniziativa, tra le cui finalità c'è l'implementazione dell'Agenda 2030. In particolare, ho ricordato che l'Obiettivo 16 "Pace, giustizia e istituzioni forti" non solo ben evidenzia il rapporto di reciprocità che esiste tra giustizia e pace, ma ci dice anche quanto sia necessario promuovere società inclusive, incoraggiando l'accesso alla giustizia per tutti, nessuno escluso. L'iniziativa del Forum rispecchia, inoltre, in tutto e per tutto la visione e la mission de L'Osservatorio: mettere al centro i civili, trasformarli da vittime dei conflitti ad attori nei processi di pace.

Dopo il mio intervento hanno partecipato anche Arci Siena e l'Associazione Forma Mentis che hanno portato le loro testimonianze sull'importanza di la-

vorare a livello territoriale e costruire un dialogo, prerequisite fondamentale per parlare di non-violenza e di pace.

E, infine, Johannes Krassnitzer, Coordinatore del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), che si è complimentato con l'Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo e con tutti gli aderenti all'iniziativa del Forum per il loro impegno a favore della giustizia sociale, del rispetto dei diritti umani e del ripudio della violenza culturale e strutturale.

Si conclude così l'evento incontro della presentazione italiana del Forum Mondiale delle Città e dei Territori di Pace, che ha visto la partecipazione di tante e diverse realtà pronte a dialogare, a fare rete e ad attivarsi per costruire una pace sostenibile e duratura.

# È entrato in vigore il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari

*Il 22 gennaio 2021 è entrato in vigore il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari (TPNW), il primo trattato multilaterale sul disarmo nucleare in oltre vent'anni.*

di **Carla Pintor**

**C**on la sua risoluzione 71/258, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite (ONU) ha convocato nel 2017 una conferenza per negoziare uno strumento giuridicamente vincolante per la messa al bando delle armi nucleari al fine di raggiungere la loro totale eliminazione. Il Trattato adottato dall'Assemblea generale è entrato in vigore venerdì 22 gennaio 2021 dopo aver ricevuto le 50 ratifiche necessarie. A partire da questa data, agli Stati parte è vietato sviluppare, testare, produrre, possedere, stoccare, utilizzare e minacciare di utilizzare armi nucleari. Allo stesso modo, è vietato stazionare o schierare armi nucleari di un paese che non è parte del territorio nazionale. Ma il divieto è, purtroppo, in gran parte simbolico poiché gli Stati Uniti e molte altre potenze militarmente nucleari non hanno ratificato il Trattato.

Il TPNW include una serie completa di divieti sulla partecipazione a qualsiasi attività legata alle armi nucleari. Per esempio, gli Stati parte sono obbligati a prevenire e reprimere qualsiasi attività proibita dal TPNW che abbia luogo sotto la loro giurisdizione o controllo. Inoltre, i ratifi-



Hiroshima dopo la caduta della bomba atomica, 6 agosto 1945

canti sono tenuti a fornire adeguata assistenza alle vittime dell'uso o della sperimentazione di armi nucleari. Infine, devono prendere tutte le misure necessarie per il recupero ambientale delle aree che sono contaminate dalle attività legate ai test o all'uso di armi nucleari.

Negli ultimi anni, grazie al contributo delle organizzazioni della società civile, il dialogo sull'impatto umanitario delle armi nucleari si è progressivamente aperto. Tra il 2013 e il 2014 sono state convocate tre conferenze in Norvegia, Messico e Austria, alle quali hanno partecipato un numero significativo di paesi insieme al Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR)

e centinaia di rappresentanti di organizzazioni non governative coordinate principalmente dalla Campagna Internazionale per Abolire le Armi Nucleari (ICAN). Queste conferenze hanno fatto pressione sulla necessità di far avanzare i negoziati sul disarmo nucleare e hanno avuto il merito di portare all'attenzione della comunità internazionale la dimensione degli effetti (a breve e lungo termine) della detonazione di un'arma nucleare, aumentando così la consapevolezza sulle conseguenze umanitarie e sui rischi legati alle armi nucleari.

Dopo la terribile devastazione e la sofferenza degli attacchi a Hiroshima e Nagasaki nel 1945, il

Il 22 gennaio 2021 è entrato in vigore il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari, il primo trattato multilaterale sul disarmo nucleare in oltre vent'anni. A partire da questa data, agli Stati parte è vietato sviluppare, testare, produrre, possedere, stoccare, utilizzare e minacciare di utilizzare armi nucleari. Il Trattato costituisce un primo e importante passo in avanti verso l'obiettivo di un mondo libero dalle armi nucleari.

CICR ha guidato una missione di sensibilizzazione per la proibizione e l'eliminazione delle armi nucleari documentando gli effetti delle esplosioni sulla salute umana diversificati per sesso ed età e l'impatto sull'ambiente. Gli elementi contaminati dalle radiazioni possono essere facilmente trasportati dal vento, che può muoverli verso aree anche distanti centinaia di chilometri da quelle colpite dall'esplosione. Questo significa quindi che gli effetti di un'arma nucleare non possono essere contenuti all'interno dei confini nazionali e non possono essere affrontati da un solo Stato, ma dall'intera comunità internazionale.

La recente entrata in vigore del TPNW si inserisce quindi all'interno un ampio e lungo processo, che ha visto la società civile svolgere un ruolo fonda-

mentale, e costituisce una dimostrazione di sostegno all'approccio multilaterale al disarmo nucleare. Anche se molti paesi concordano che un divieto totale di tali armi sia la migliore opzione politica, altri - specialmente quelli che possiedono armi nucleari - hanno una visione diversa e si oppongono al trattato.

L'obiettivo del TPNW è quello di rafforzare il quadro giuridico internazionale e portare gradualmente alla messa al bando del possesso e dell'uso delle armi nucleari. Tuttavia, alcuni oppositori sottolineano che attualmente non esistono le condizioni adeguate per il disarmo e che i principali attori - le potenze nucleari - che dovrebbero aderire al trattato non lo hanno ratificato. Tra questi ultimi ci sono gli Stati membri dell'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico (NATO),

che nel 2016 ha riconfermato il suo impegno alla deterrenza nucleare. Nonostante alcune critiche mosse sulla capacità di questo nuovo strumento giuridico internazionale di creare un ordine normativo che porti ad un effettivo disarmo nucleare con il pieno coinvolgimento dei paesi militarmente nucleari, il TPNW costituisce un primo e importante passo in avanti verso l'obiettivo di un mondo libero dalle armi nucleari.

Forte e chiaro il messaggio lanciato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite António Guterres in occasione dell'entrata in vigore del TPNW:

"I sopravvissuti a esplosioni ed esperimenti nucleari hanno offerto una tragica testimonianza e rappresentato una forza morale dietro il Trattato, la cui entrata in vigore è un tributo al loro impegno indefesso. [...] Gli armamenti nucleari pongono pericoli crescenti e al mondo occorre un'azione urgente per garantirne l'eliminazione e scongiurare le catastrofiche conseguenze umane e ambientali che deriverebbero dal loro utilizzo. L'eliminazione delle armi nucleari rimane per le Nazioni Unite la massima priorità in tema di disarmo. Mi appello agli Stati affinché cooperino per realizzare questa ambizione in vista della comune collettiva sicurezza".



Manifestazione per l'eliminazione delle armi nucleari

# Storia di Anna e Silvio

di Fabio De Ninno

Nell'ottobre 1946, il futuro presidente della Repubblica italiana, Sandro Pertini, pubblicava sul quotidiano del Partito socialista "L'Avanti!" un duro editoriale contro le forze di occupazione anglo-americane. Sin dallo sbarco in Sicilia, nella primavera del 1943, si erano verificati numerosi incidenti automobilistici che avevano causato la morte o il ferimento di civili italiani. Pertini criticava gli occupanti sostenendo che gli incidenti sarebbero stati conseguenza anche del loro atteggiamento sprezzante nei confronti degli occupati.

In verità, non si trattava di un'accusa isolata: nella memoria pubblica del dopoguerra, in particolare meridionale, il ri-

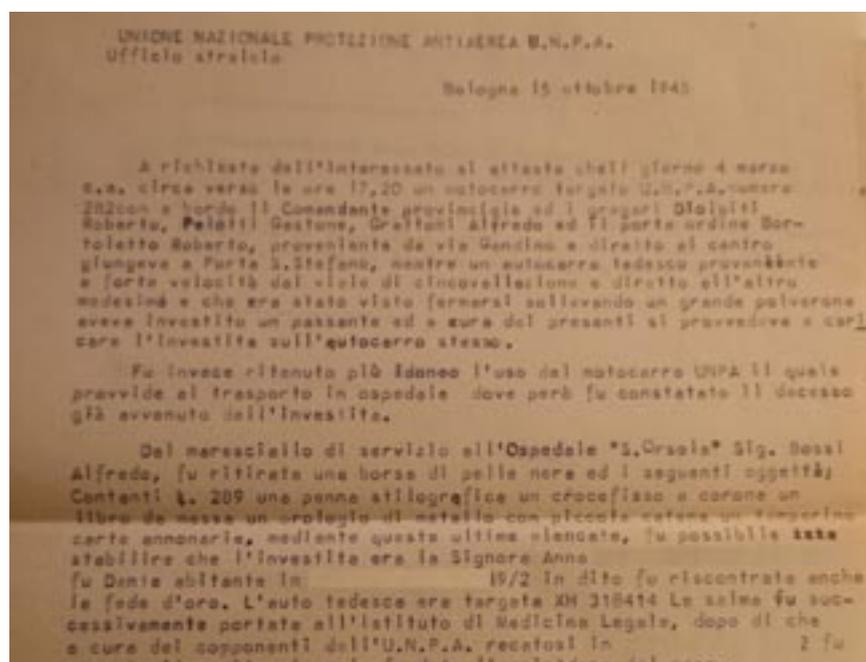
chiamo a questi incidenti divenne frequente e rifletteva lo stato di sofferenza causato alle popolazioni da tutte le occupazioni, persino da quella anglo-statunitense, che pure le aveva liberate dal fascismo. Fra l'altro, questa memoria spesso dimenticava che questo tipo di eventi erano frequenti anche sotto quell'altra, e ben più pesante, occupazione, ovvero nell'Italia della Repubblica di Salò sotto il giogo tedesco.

Una vicenda personale nell'archivio mette in luce questa realtà. Nel marzo 1945, anche se mancavano poco meno di due mesi alla Liberazione, il bolognese era ancora sotto il controllo delle forze tedesche. Nel pomeriggio del 4 marzo, lungo i viali della circovallazione di Bo-

logna sfrecciava un autocarro con a bordo un maresciallo tedesco. Il veicolo superò porta Castiglione e si diresse verso porta Santo Stefano a forte velocità. All'improvviso, l'autocarro si arrestò sollevando una grossa nuvola di polvere a causa della dura frenata. Purtroppo, questo non bastò a evitare l'investimento di Anna M., rimasta travolta dal mezzo tedesco.

I passanti si affrettarono a caricare la donna sull'autocarro tedesco per portarla al pronto soccorso. Un gruppo di militi guidati dal comandante provinciale dell'Unione Nazionale per la Protezione Antiaerea, colonnello Lambertini, trovandosi casualmente a passare nel punto dell'incidente, intervenne e decise di caricare il corpo della donna sul proprio motocarro e di trasportarla all'ospedale S. Orsola. Il corpo fu trasportato all'istituto di medicina legale di via Irnesio. Purtroppo, Anna era già deceduta a causa della frattura del lobo occipitale riportata nell'incidente. All'ospedale, un maresciallo dei carabinieri identificò la donna tramite gli effetti personali presenti nella sua borsa di pelle nera. In serata, alcuni militi dell'UNPA si recarono all'abitazione dove trovarono il marito Silvio M. e gli comunicarono la tragica notizia.

Due giorni dopo, Silvio si recò presso il tribunale militare germanico di Bologna per denun-



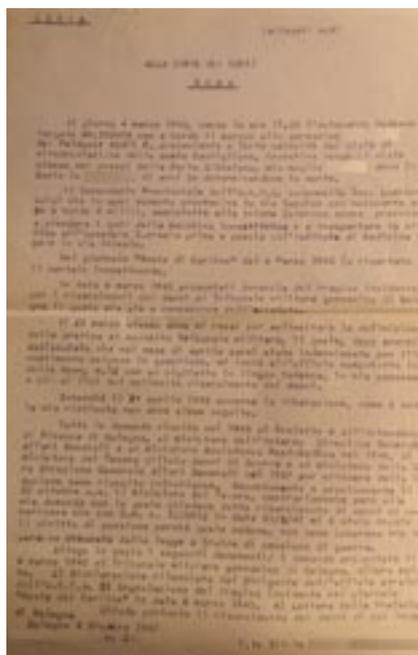
## ANCORA SULLA LEGISLAZIONE PER LE VITTIME CIVILI DI GUERRA

La storia di Anna e Silvio riporta all'attenzione di queste pagine la storia della legislazione italiana per il risarcimento delle vittime civili di guerra. Ne mette a nudo le lacune e i ritardi.

Manca ad oggi una ricostruzione storica del cammino percorso da quella legislazione. È, al fondo, un capitolo della storia del welfare italiano, che ancora non è stata scritta: manca quindi, fra gli studiosi, una storia della cittadinanza sociale piena, che uno Stato moderno, sollecito delle necessità dei cittadini, permette. Molti studio sono all'opera, ma manca ancora un'opera di ricostruzione: paradossalmente, arriverà quando molti dei diritti sociali riconosciuti ai cittadini avranno cominciato ad essere erosi dalla crisi fiscale dello Stato, dalla restrizione di risorse dovute al ristagno dell'economia nazionale, alle crisi economiche (per esempio del 2008), dalla pandemia oggi in corso.

Di fronte a questa lacuna nel lavoro degli storici, ancora più importanti appaiono le fonti e la documentazione del tipo di quella raccolta nell'Archivio Storico dell'Associazione, oggi depositato a fini di studio presso l'Università di Siena. Sono quelle fonti a far emergere, nel passato, le caratteristiche e le lacune della legislazione italiana, e restituire la voce alle vittime civili, che di quella legislazione al tempo stesso si sono giovate e hanno patito i ritardi.

**Nicola Labanca**



ciare l'accaduto. All'amministrazione tedesca non restò che ammettere il fatto e promettendo un rapido risarcimento. Il 23 marzo Silvio però si recò nuovamente al tribunale ricevendo solo una seconda assicurazione che la pratica sarebbe stata sbrigata entro il mese di aprile. In realtà, il risarcimento non ebbe mai luogo e con la Liberazione, Silvio dovette rivolgersi alle autorità italiane appena ripristinate in città.

Nel corso del 1945 e del 1946 il vedovo continuò a rivolgersi agli enti preposti incaricati del risarcimento delle vittime civili: prima il prefetto, poi l'Intendenza di finanza di Bologna, il ministro dell'Interno, il ministero dell'Assistenza Postbellica e persino il ministero della Guerra. Al termine di questa trafila, nel gennaio 1947, la richiesta di risarcimento fu respinta dal ministero del Tesoro, il quanto al vedovo non spettava, secondo la legislazione dell'epoca, alcun risarcimento per la perdita della

moglie. L'Associazione, questa volta, poté fare poco.

La vicenda di Anna e Silvio mette in luce un duplice aspetto della vicenda delle vittime civili. Il primo è che molti incidenti e violenze causati dall'occupazione tedesca hanno subito un attenuamento di memoria nel dopoguerra. Gli investimenti automobilistici sono solo un esempio: di altri analoghi fenomeni (come le violenze contro le donne nelle retrovie del fronte) ne abbiamo già parlato in questa rubrica. Invece, non poche polemiche postbelliche sugli investimenti furono dirette contro gli anglo-statunitensi. Esse emersero già durante l'occupazione, nel 1943-1945, cosa che invece certamente non poté avvenire, nello stesso periodo, nell'Italia del centro-nord in mano ai repubblicani e ai nazisti: il "Resto del Carlino", il principale quotidiano bolognese, pubblicò la notizia dell'investimento di Anna ma in sole due asciuttissime righe.

Il secondo aspetto è pure stato più volte presentato ai nostri lettori ed è quello dell'inadeguatezza della legislazione dell'epoca rispetto al fenomeno delle vittime civili di guerra. Ai vedovi, infatti, non sarebbe spettato un risarcimento per la perdita della propria moglie fino al 1961: e, quando avvenne, questo era applicabile solo per gli uomini inabili al lavoro o che avessero compiuto il cinquantottesimo anno di età. Solo nel 1978 la legislazione pensionistica avrebbe affermato il pieno diritto alla pensione di guerra anche per i vedovi come risarcimento per la tragica perdita subita.

# Le novità dal mondo dei Promotori di Pace

di *Alberto Parisio*

**C**ari amici, come promesso nel precedente numero della rivista *Pace & Solidarietà*, pubblicazione che permette all'Associazione di informare e rimanere in contatto con i propri soci Effettivi e Promotori di Pace, siamo presenti in questo spazio per far sentire la nostra voce.

La nostra Associazione sta investendo tantissimo sul Promotore di Pace e sulla sua figura all'interno della stessa, per facilitarne il riconoscimento ha modificato il proprio statuto e s'impegna a fornire tutti gli strumenti per la sua crescita.

Questo investimento ha il suo fondamento nella profonda consapevolezza dell'importanza del volontariato, con le sue opportunità e con la sua strategica importanza nella società civile di oggi, interagendo anche con altre realtà associative, ma tenendo comunque ben presente come strada maestra i temi fondanti del nostro sodalizio. L'assistenza alle vittime civili di guerra; l'affermazione dei diritti umani di tutte quelle popolazioni civili colpite dalle guerre e dai conflitti armati in ogni parte del mondo; la volontà di trasmettere e preservare la testimonianza di chi porta i segni sul corpo e nello spirito della ferocia della guerra; la divulgazione e la consapevolezza

della pericolosità degli ordigni bellici inesplosi; il sostegno alle campagne promosse da ANVCG: De-Activate, L'Osservatorio centro di ricerca sulle vittime civili di guerra nel mondo, Stop alle bombe sui civili; Un ordigno inesplosivo può sembrare un gioco ma non è uno scherzo; lo non volevo partire. A quelle partecipate: Stop Rape Italia; Centro di riabilitazione "Paola Biocca"; UNRWA in favore dei bambini rifugiati in Siria.

Per questa ragione è di fondamentale importanza, essere in grado garantire un idoneo e costante percorso formativo, per tutte quelle persone che decidono di offrire il proprio tempo e le proprie competenze all'ANVCG. Offrendo cura e attenzione alla crescita personale, aspetto indispensabile in quest'ambito, che consente di ottenere l'esigenza di senso, orientamento, appartenenza, che le persone cercano nell'esperienza del volontariato.

In questa logica prosegue il lavoro intrapreso dal Comitato per tutti i soci che hanno la volontà di impegnarsi attivamente nelle azioni e nei progetti associativi. Come ben potete immaginare anche queste azioni sono influenzate dalla situazione attuale, nonostante le difficoltà correnti, lo studio e la programmazione pro-

pedeutiche allo svolgimento di attività formative per i volontari, si trovano a buon punto, si confida di giungere a un risultato concreto quanto prima.

I Promotori di Pace già attivi hanno contribuito con la loro presenza, il loro impegno, il loro tempo, ai progetti messi in campo e attivi sul territorio, dalla nostra Associazione, dimostrando, di fatto, che una delle funzioni principali del volontario Promotore di Pace, come specificato al primo punto dell'articolo presente sulla rivista 4/2020, è "Assistere" le vittime civili di guerra e sostenere le iniziative



Promotori di Pace impegnati nel progetto I CARE

**I Promotori di Pace hanno contribuito con la loro presenza, il loro impegno e il loro tempo, ai progetti messi in campo dall'ANVCG e attivi sul territorio assistendo le vittime civili di guerra e fornendo supporto ai Soci, alle loro famiglie e agli iscritti che si sono trovati in situazioni di fragilità durante questo periodo di emergenza sanitaria.**

dell' ANVCG, in difesa e a tutela della categoria.

Mai come nell'anno tragico trascorso, causa l'emergenza sanitaria da COVID 19, che ha imposto l'isolamento forzato, il distanziamento sociale come stabilito dai vari DPCM, l'assunzione di comportamenti prudenziali che hanno costretto a limitare i contatti sociali, soprattutto con le persone anziane quelle più duramente colpite dalla pandemia. La lontananza dagli affetti più cari, il confinamento nelle nostre case, la limitazione delle nostre consuetudini e delle libertà personali, ha contribuito a generare un senso di solitudine, isolamento, una percezione d'insicurezza e di preoccupazione, aggravati dalla prospettiva di una dura recessione economica.

Tutto ciò ha portato la Presidenza Nazionale a istituire dei progetti regionali per permettere di offrire un aiuto e un supporto relazionale ai Soci e alle loro famiglie, in particolare a quegli iscritti che hanno mostrato situazioni di grave vulnerabilità, con la volontà di fornire maggiore vicinanza e solidarietà alla nostra base associativa, facendo sentire il socio più protetto e appartenente a una "grande famiglia".

L'obiettivo è stato raggiunto con interventi su misura, rivolti ai soci che versano in situazioni di fragilità emotiva e difficoltà economica, nel primo caso con un

servizio di ascolto, compagnia e di assistenza, con l'attivazione di trasporti offerti per raggiungere servizi essenziali o per visite mediche, forniti da Croce Rossa Italiana, taxi e quando possibile da volontari e quindi da noi. Nel secondo caso offrendo un sostegno economico a chi è stato più duramente colpito nella propria situazione economica, con l'acquisto di pacchi alimentari e prodotti di

scuole. Nonostante questo, grazie allo sforzo del coordinamento nazionale e dei referenti regionali del progetto, ci stiamo attrezzando per svolgere il nostro compito con la formula della didattica a distanza. Non ci nascondiamo che questa creerà alcune difficoltà, ma ci adatteremo a questo nuovo sistema, continuando a dare il nostro apporto e contributo, come già abbiamo fatto



**Promotori di Pace, studenti e militari dell'Esercito nel corso di un incontro del programma De-Activate**

prima necessità.

Per il sostegno alle campagne promosse da ANVCG e per portare a conoscenza dei giovani nelle scuole, del fenomeno degli ordigni bellici inesplosi, grazie alla ripartenza dell'attività degli istituti scolastici su tutto il territorio Nazionale, riparte il progetto denominato De-Activate, ripresa delle lezioni che vista la situazione sanitaria ci impedirà, purtroppo, di avere accesso alle

prima della pandemia.

Ricordo infine a tutti i Soci Promotori di Pace che per il rinnovo della tessera per l'anno 2021, potranno rivolgersi alle Sezioni Provinciali di riferimento.

Vi aspettiamo in questo spazio per notizie e aggiornamenti. Il Comitato è a vostra disposizione contattando la Presidenza Nazionale o scrivendo alla casella mail [comitatopdp@anvcg.it](mailto:comitatopdp@anvcg.it).

# Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, le celebrazioni delle sezioni ANVCG

*In occasione della 4<sup>a</sup> Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, le sezioni ANVCG, come ogni anno, hanno partecipato con entusiasmo organizzando manifestazioni sul territorio, ove possibile.*

### FIRENZE

A Firenze, in occasione del 1 febbraio, si è tenuta una celebrazione presso il Giardino dedicato alla Memoria delle Vittime Civili di Guerra, in Piazza Vasari. La cerimonia ha avuto inizio alle ore 11:30 con il saluto ed il ringraziamento ai presenti del Vice Presidente Renzo Funosi, in rappresentanza della Sezione ANVCG, a cui è seguita la posa delle corone di alloro: una del Comune di Firenze e l'altra della Sezione ANVCG, alla presenza dell'Assessore alla 'Cultura della Memoria' Alessandro Martini, a cui ha fatto seguito il saluto del Presidente del Quartiere Michele Pierguidi. Nella stessa mattina del 1 febbraio, il Consigliere Nazionale Aurelio Frulli (attuale Commissario della Sezione di Pisa) ha fatto posare una corona d'alloro anche al Monumento che ricorda le Vittime del bombardamento del 31 agosto 1943, e lo stesso è accaduto a Grosseto.



### FORLÌ CESENA

Doppia celebrazione per la sezione di Forlì-Cesena. A Forlì è stata deposta una corona commemorativa alla presenza del Sindaco Gian Luca Zattini e del Presidente Provinciale ANVCG Vittorio Ragazzini, che hanno portato l'omaggio della città alla lapide presente all'ingresso del palazzo municipale, accompagnati dal gonfalone civico e dal labaro dell'Associazione. Una corona di alloro è stata deposta anche nell'atrio del Comune di Cesena dove è situata la lapide in marmo in memoria delle Vittime civili di guerra. Presenti il Sindaco Lattuca Enzo, il Segretario del Sindaco, il Vicepresidente della Sezione ANVCG di Forlì - Cesena Gisberto Maltoni ed il Fiduciario di Cesena Consigliere Tarcisio Agostini.



### GORIZIA

A Monfalcone (Gorizia) si è svolta una cerimonia sul cippo che ricorda le vittime civili di Guerra. Presenti, in rappresentanza della sezione ANVCG di Gorizia, il Consiglio Direttivo con il Vice Presidente Luciana Belci ed il

Presidente Provinciale Luciano Negri, che hanno deposto una corona di alloro.



### MASSA CARRARA

A Massa Carrara la sezione cittadina dell'ANVCG ha deposto una corona di alloro al Cippo eretto dall'Associazione e posto in Largo Vittime Civili di Guerra a Marina di Carrara. A causa dell'emergenza sanitaria non è stato possibile organizzare alcun evento in presenza e la corona è stata deposta da una delegazione composta dalla Vice Presidente della sezione ANVCG Deana Bernabò, l'impiegata e due soci promotori di pace.



### MILANO

A Milano, in occasione del 1 febbraio, la sezione cittadina ha ricordato i Martiri di Gorla con la deposizione di una corona di alloro ai piedi del monumento voluto dagli abitanti della

zona. Nel luogo dove si trova la scultura, sorgeva la scuola elementare "Francesco Crispi": il 20 ottobre 1944 alle ore 11.29 un ordigno del bombardamento degli alleati centrò fatalmente la tromba delle scale distruggendo l'intero edificio. Persero la vita 184 bambini tra i 6 e i 10 anni, 14 insegnanti, la direttrice, 4 bidelli e un'assistente sanitaria. Alla cerimonia erano presenti, per la Sezione ANVCG di Milano, il Vicecommissario Romano Antonio Caprin con il labaro e la collaboratrice Annabella Ballini. Per il Comitato dei famigliari "Piccoli Martiri di Gorla" erano presenti il Presidente Ugo Zamboni e la signora Ferri Natalina. Con la deposizione della corona il Presidente Nazionale dell'ANVCG, il Cav. di Gran Croce Avv. Giuseppe Castronovo ha voluto far sentire la sua vicinanza ai Martiri di questo quartiere, vittime civili e innocenti della crudeltà della guerra.



### PESARO

Il Comune di Pesaro, in occasione della giornata del 1 febbraio, ha accolto la richiesta della Sezione Provinciale ANVCG, esponendo bandiera e striscione dell'Associazione dal palazzo comunale. Un ricordo per i colpiti innocentemente dall'effera-  
tezza della guerra e dai conflitti. Alla presenza di Davide Venturi (Presidente della sezione ANVCG di Pesaro) e della delegazione dell'Associazione, il Sindaco Matteo Ricci ed il Presidente del Consiglio Comunale Marco Perugini hanno voluto manifestare la loro personale adesione alla Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo.



### RIMINI

Il Comune di Rimini ha accolto la richiesta della Sezione Provinciale ANVCG e, per tutta la giornata del 1 febbraio, ha esposto la bandiera e lo striscione dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra dal palazzo comunale, quale simbolo in ricordo di tutti coloro che sono stati e lo sono tuttora colpiti innocentemente dall'effera-  
tezza della guerra e dai conflitti contemporanei e ne riportano i danni nel corpo e nello spirito. Presente, per il Comune di Rimini, la Vice Sindaco e Assessore alla pace Gloria Lisi che insieme alla delegazione dell'ANVCG guidata dal Presidente Provinciale Marialuisa Cenci ha esposto lo striscione ed ha posato per una foto a ricordo di tale evento.



### TORINO

La sezione di Torino ha organizzato un incontro celebrativo e commemorativo presso il Monumento alle vittime civili di guerra, presente all'interno del Cimitero Monumentale torinese. L'evento ha visto un coinvolgimento simbolico e significativo che ha riunito in un unico abbraccio diverse generazioni: sono infatti intervenuti Soci storici, i loro figli e figlie e nipoti, oltre ad amici e sostenitori dell'Associazione. Dopo l'apertura con la rievocazione del suono delle sirene dell'allarme antiaereo, dei bombardamenti e del fuoco delle mitragliatrici, la socia e Consigliera Sandra Griva ha ricordato

nel suo intervento il ruolo dell'Associazione nella trasmissione della memoria e delle testimonianze, in particolare nelle scuole. Successivamente Fabio Sarzi Amadè, figlio di un altro Socio e Consigliere, ha rievocato il racconto del terribile bombardamento che interessò la città di Torino il 13 luglio del 1943. Giulia Buttacavoli, nipote di una Socia di ANVCG Torino, ha proposto la lettura della poesia di Nino Costa "14 luglio. Canto di compianto per la città di Torino". Presente, in rappresentanza dell'Amministrazione cittadina, l'Assessore Marco Giusta, che ha definito la memoria come il diario che ciascuno dovrebbe avere sempre con sé.



### VICENZA

La sezione provinciale di Vicenza, in collaborazione con l'Amministrazione comunale del Comune di Valdastico, nel rispetto delle normative anti COVID, ha fatto celebrare una Santa Messa presso la Chiesa Parrocchiale di Pedescala frazione di Valdastico ed ha successivamente depresso una composizione floreale presso il Monumento a ricordo dei defunti di tutte le guerre. Il Parroco durante l'omelia ha ricordato i morti di tutte le guerre ed inviando un messaggio di pace ha ricordato quanto ancora dobbiamo lavorare in noi e tra noi per far sì che ciò che è accaduto, e che ciò che sta ancora accadendo, non succeda più.



# Durante la pandemia l'ANVCG rimane vicina ai suoi soci

*L'ANVCG ha indetto un bando interno rivolto a tutte le sedi periferiche per sviluppare progetti in favore dei suoi soci*

**I**l 2020 è stato un anno difficilissimo, che ha messo a dura prova non solo i singoli ma anche le comunità del nostro paese. Durante questa lunga emergenza sanitaria – purtroppo non ancora terminata – l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha deciso di indire un bando per sviluppare progetti in favore dei soci, da realizzare attraverso le sue sezioni periferi-

che, al fine di valorizzare al meglio la sua attività di assistenza e tutela nei confronti della categoria.

Gli ambiti di azione dei progetti, che naturalmente devono essere compatibili con la natura di ente senza fine di lucro dell'Associazione, sono stati individuati nei seguenti:

- **contrasto alla povertà**, cioè attività di sostegno degli asso-

ciati che, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, si sono ritrovati in gravi e oggettive difficoltà economiche (come per esempio distribuzione di pacchi alimentari e la distribuzione di beni di prima necessità);

- **interventi domiciliari** a supporto delle fasce più deboli, come ad esempio gli invalidi gravi o soli (consegna della spesa o di medicine a casa, au-



Sandra Vecchioni, Presidente ANVCG delle Marche, e un Socio con gli alimenti pronti per essere confezionati nei pacchi

silio nel trasporto ecc.)

- **interventi di supporto** per situazioni di disagio causato, o amplificato, dall'emergenza sanitaria Covid-19 (come per esempio uno sportello telefonico di ascolto per le persone sole, di supporto psicologico, di conforto spirituale ecc.)

L'idea di questo bando nasce dall'esperienza vissuta nella fase iniziale dell'emergenza sanitaria, durante la quale si è rafforzato il rapporto dell'ANVCG con i suoi soci, che abbiamo cercato di contattare nel modo più capillare possibile, facendo sentire la presenza dell'Associazione in questo periodo così delicato.

In questo modo è stato possibile rinsaldare il senso di comunità tra tutte le componenti dell'Associazione (soci, dirigenti, collaboratori, volontari) e avere un quadro più preciso delle concrete difficoltà che molti di loro, specie i più anziani e più soli, hanno incontrato e continuano a soffrire in questo delicato momento, in special modo il senso di isolamento e le difficoltà economiche emerse a causa della pandemia.

Data la calda accoglienza che molti soci hanno mostrato all'ANVCG per questi semplici gesti di solidarietà, si è deciso di dare continuità e maggiore incisività a questa azione di sostegno e tutela nei confronti della categoria con l'avvio di un



L'interno di un pacco alimentare, con alimenti e dispositivi di sicurezza come mascherine e gel disinfettante, preparato dalla Sezione ANVCG di Belluno

bando interno, cui hanno risposto 67 sedi periferiche – quindi quasi la totalità – grazie alle quali è stato possibile coinvolgere più di 8 mila soci e avviare progetti in 14 regioni.

Le tante attività che si sono svolte nell'ambito di questi progetti vanno dalla distribuzione di kit igienici (mascherine con logo dell'ANVCG, gel igienizzante mani, brochure informativa) all'acquisto di pacchi alimentari da distribuire ai soci in condizioni di maggiore vulnerabilità e alla predisposizione di risorse per aiutare a superare le situazioni di fragilità emotiva, per combattere la solitudine e il senso di isolamento. Da Nord a Sud si sono infatti attivati degli sportelli di compagnia e di ascolto (sia da remoto che in presenza) con il coinvolgimento di professionisti che settimanalmente hanno de-

dicato il loro tempo e la loro professionalità ai bisogni dei soci.

Oltre a questo, le sedi periferiche si sono impegnate, con una rete di volontari, a consegnare a domicilio documenti, pratiche e altre cose necessarie ai soci impossibilitati a muoversi per mancanza di mezzi o per problemi di salute, ma non sono mancate le visite a domicilio realizzate dai presidenti provinciali, dai consiglieri e dalle segretarie per rafforzare il senso di vicinanza all'Associazione e contrastare il senso di solitudine.

Questo bando interno ha riguardato il 2020, ma visto il perdurare dell'emergenza sanitaria e l'impatto sempre crescente, a causa del loro protrarsi nel tempo, delle restrizioni che questa comporta, altre attività in favore degli associati verranno sicuramente messe in atto anche nell'anno in corso.

# I progetti di vicinanza ai soci

Regione	Descrizione attività	Nome progetto
<b>Abruzzo</b>	<i>visite individuali ai soci; distribuzione di kit per la prevenzione del COVID; raccolta delle loro storie e testimonianze</i>	<b>Raccontami di Te</b>
<b>Basilicata</b>	<i>attivazione centro di ascolto supportato da un servizio telefonico; supporto psicologico; attivazione di un servizio di consegna di farmaci, distribuzione di pacchi alimentari per i soci più bisognosi</i>	<b>Anziani meno soli</b>
<b>Campania</b>	<i>sportello di sostegno psicologico; attivazione di un servizio navetta per i soci impossibilitati a raggiungere la sezione</i>	<b>Ascoltiamoci</b>
<b>Emilia Romagna</b>	<i>distribuzione di quotidiani per mantenere il contatto con la quotidianità; distribuzione di pacchi alimentari ai soci più bisognosi; servizio di trasporto per i soci disabili e soli, attivazione di uno sportello amico</i>	<b>I CARE</b>
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	<i>visite domiciliari ai soci per supporto psicologico e domiciliazione delle pratiche; attivazione di un supporto psicologico telefonico, ove necessario; servizio di trasporto per i soci in difficoltà</i>	<b>Contrasto all'isolamento sociale</b>
<b>Lazio</b>	<i>sportello di ascolto con psicologo; acquisto generi alimentari per i soci in difficoltà economiche; supporto per le necessità quotidiane (pulizie domestiche; accompagnamento per visite mediche)</i>	<b>S.O.S. (Sostegno Soci e Supporto Psicologico)</b>
<b>Liguria</b>	<i>consegna pacchi alimentari</i>	<b>Help Liguria</b>
<b>Lombardia</b>	<i>supporto psicologico; supporto per le necessità quotidiane (pulizie, compilazione domande); consegna pacchi alimentari</i>	<b>Help Me</b>
<b>Marche</b>	<i>distribuzione di pacchi alimentari; attivazione di uno sportello di ascolto; realizzazione e creazione di un libro-diario personalizzabile</i>	<b>DistantimaUniti</b>
<b>Piemonte</b>	<i>domiciliazione dei servizi erogati dall'ANVCG; supporto dei soci in difficoltà per le necessità quotidiane (accompagnamento in uffici..)</i>	<b>Antenne di Solidarietà</b>
<b>Puglia</b>	<i>consegna di pacchi alimentari servizi a domicilio; lettura a domicilio della rivista associativa; sostegno spirituale e psicologico</i>	<b>Una mano tesa verso gli associati pugliesi</b>
<b>Sicilia</b>	<i>accompagnamento dei soci; sportello psicologico (attivo telefonicamente per la sez. di Catania e Ragusa), organizzazione eventi ricreativo-culturali; distribuzione di pacchi alimentari</i>	<b>I Soci al centro</b>
<b>Toscana</b>	<i>distribuzione di beni di prima necessità ai soci in effettiva difficoltà; attivazione di uno sportello d'ascolto; attivazione di convenzione per favorire l'accesso dei soci ai principali servizi socio sanitari</i>	<b>Vicinanza è solidarietà</b>
<b>Veneto</b>	<i>distribuzione pacchi alimentari; distribuzione di dispositivi individuali di protezione; visite dirette ai soci per supporto psicologico; trasporto soci disabili</i>	<b>L'Associazione vicina ai soci</b>

## I Soci al centro

Il Consiglio Regionale ANVCG Sicilia ha raccolto l'iniziativa della Presidenza Nazionale promuovendo il progetto "I Soci al centro" che ha coinvolto le sezioni della regione, occupandosi di assistenza diretta ai soci in difficoltà economica dovuta al COVID19, di fornire sostegno psicologico con l'attivazione di uno sportello d'ascolto per dare un conforto e sostegno ai soci (attivo con sedute telefoniche nell'area di Catania e Ragusa e in presenza nella sede ANVCG di Catania), e di organizzare attività ricreativo-culturali al fine di migliorare l'integrazione sociale -sempre nel rispetto delle norme anti COVID19- tra i soci. Con l'intento di consolidare e potenziare le attività di volontariato attivo nel territorio e di incrementare il numero dei Promotori di pace e dei

soci indiretti, ANVCG Sicilia ha realizzato, tra le iniziative culturali, cinque tour nella città di Catania, una visita alla Valle dei Templi di Agrigento e una gita al Teatro greco di Taormina. Ciascuna di queste attività, grazie alla collaborazione e alla dedizione degli accompagnatori culturali e alla professionalità della dott.ssa Jessica Spina che ha curato lo sportello di ascolto e all'attenzione dei coordinatori, hanno riscosso grande successo coinvolgendo un notevole numero di soci.



## Contrasto all'isolamento sociale

In Friuli Venezia Giulia le sezioni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine si sono attivate a partire da ottobre con il progetto "Contrasto all'isolamento sociale" con azioni mirate a sostegno dei soci che hanno manifestato un disagio emotivo amplificato dal COVID-19. ANVCG Friuli Venezia Giulia ha fatto sentire la sua vicinanza a tutti gli associati grazie alla condivisione di momenti conviviali come le visite a domicilio bisettimanali realizzate dai rappresentanti dell'Associazione, la consegna di generi ali-

mentari a 100 soci, e lo sportello di ascolto telefonico per dare conforto emotivo a chi ne aveva più bisogno. Anche i volontari e i Promotori di Pace hanno dato il loro importante contributo a queste attività che hanno permesso all'ANVCG di rinsaldare i suoi legami con la base associativa in un momento di difficoltà che ha esacerbato le vulnerabilità di ciascuno di noi. Durante lo svolgersi del progetto, i rappresentanti dell'ANVCG Friuli Venezia Giulia, i volontari e i Promotori di Pace hanno condiviso preziosi momenti di quotidianità e di socialità, che purtroppo a causa del peggiorare dell'emergenza sanitaria si sono interrotti prima del previsto.

## Raccontami di Te



L'ANVCG Abruzzo, con il coinvolgimento di tutte le sezioni provinciali della regione, ha dato vita al progetto "Raccontami di Te. I ragazzi di ieri raccontano ai ragazzi

di oggi", una pubblicazione cartacea che raccoglie le testimonianze dei soci più anziani e il loro ricordo dei cari perduti, delle devastazioni e dei dolori -fisici

e morali- vissuti durante la Seconda guerra mondiale, come i bombardamenti di Pescara, gli eccidi di Pietrarsieri (Roccaraso) e di Capistrello e tanti altri gravi fatti accaduti nel territorio abruzzese. L'attuale emergenza sanitaria ci ha fatto riscoprire il valore delle parole e anche quello della memoria, e per questo ANVCG Abruzzo, con il contributo della Presidenza Nazionale, ha deciso di affidare ai giovani volontari dell'Associazione il compito di ascoltare la voce di questi testimoni diretti -allora bambini- per realizzare un punto di incontro tra i giovani di ieri e quelli di oggi, in un interscambio culturale che vuole ridurre la distanza (almeno generazionale) tra i protagonisti del progetto.

## DistantiMaUniti

A partire da luglio 2021, nell'ambito del progetto "DistantiMaUniti" l'ANVCG Marche ha coinvolto le sezioni regionali di Ancona, Macerata, Pesaro e Urbino in una serie di attività a sostegno dei soci più fragili. Tra le varie iniziative realizzate c'è il libro-diario personalizzabile dal titolo "Come musica- We are Music", ideato dal Promotore di

Pace Savino Marè, il quale attraverso una breve serie di appunti iniziali vuole coinvolgere il lettore e stimolarlo alla riflessione fino a spingerlo a partecipare alla storia inserendo i suoi pensieri all'interno del libro-diario per non disperdere il vissuto e l'esperienza dei mesi trascorsi in isolamento a causa della pandemia. Il libro-diario, disponibile anche in versione inglese, è stato consegnato insieme ai pacchi alimentari inviati ai soci più bisognosi.

## I CARE

di Simona Cicioni

Concluso con successo "I CARE" ("Mi prendo cura di te"), il progetto promosso dal Consiglio Regionale ANVCG Emilia Romagna, in aiuto dei propri associati più vulnerabili. L'emergenza sanitaria da COVID-19, l'isolamento forzoso di questi mesi, il distanziamento sociale prescritto dal vigente DPCM e il rischio di una terza ondata pandemica di un virus non ancora sconfitto, ci costringono tutt'ora ad assumere comportamenti di prudenza e a limitare precauzionalmente i contatti sociali.

Il confinamento nelle nostre case, la lontananza dagli affetti più cari, anche nel periodo delle Festività natalizie appena trascorse, sono stati linfa di una nuova emergenza sociale, che ha coinvolto principalmente le fasce più fragili della popolazione, generando senso di isolamento e solitudine. Una quotidianità sospesa, un contesto di insicurezza e di forte preoccupazione, aggravato anche dalla prospettiva di una dura recessione in questo 2021. Una emergenza sanitaria che si è trasformata in emergenza economica dovuta alla chiusura delle attività lavorative che ha gettato interi nuclei familiari in un inaspettato stato di disagio sociale e psicologico. Sin dalle prime fasi della crisi sanitaria, personale e volontari delle Sezioni provinciali ANVCG Emilia Romagna hanno offerto il proprio aiuto e supporto relazionale ai Soci e alle loro famiglie, in particolare a quegli iscritti che mostravano situazioni di grave vulnerabilità e che venivano monitorati anche con recall settimanali. Per questi motivi, con l'intenzione di offrire maggiore vicinanza e solidarietà alla base associativa, il Consiglio Regionale ANVCG Emilia Romagna ha deciso di raccogliere l'iniziativa promossa dal Consiglio Nazionale di ANVCG per la costituzione di un fondo di prossimità, da destinare a quei Soci che versano in stato di bisogno. Per le motivazioni sopra esposte, è nata la proposta progettuale "I CARE", per la costruzione di un servizio di welfare, che ha abbracciato sia gli aspetti economici,



*Il Presidente Regionale ANVCG Cenci Marialuisa, la Consigliera provinciale della Sezione provinciale ANVCG Rimini Grazia Annarita, il Responsabile operativo regionale ANVCG Emilia Romagna Cicioni Simona*

sia quelli emotivi connessi al sentimento di angoscia ed ansia patiti in questo delicato momento storico e alla riaffermazione di legami solidaristici. Uno strumento, i cui costi sono stati allocati per aiutare a superare le situazioni di difficoltà economica, di fragilità emotiva e di percorsi di formazione per l'acquisizione di competenze socio-emotive rivolti agli operatori ANVCG, tutti "soci promotori di pace" dell'ANVCG. Attraverso le singole azioni previste dal progetto "I CARE", intercettando i bisogni economici e relazionali degli Associati, siamo riusciti a consegnare nelle province dell'Emilia Romagna 120 pacchi alimentari di prima necessità, la maggior parte dei quali direttamente al domicilio degli Associati grazie all'instancabile servizio dei nostri volontari, li abbiamo accompagnati a visite mediche programmate attraverso un trasporto privato gratuito, abbiamo sottoscritto abbonamenti personalizzati a quotidiani locali, abbiamo attivato "sportello amico", un servizio di ascolto e compagnia erogato ai Soci più vulnerabili, per dare speranza e sostenerli nel contenimento delle emozioni. "Sono molto orgogliosa- ha dichiarato Cenci Marialuisa, Presidente Regionale ANVCG Emilia Romagna- che il progetto si sia concluso con successo, riuscendo a costruire interventi su misura rivolti a quei Soci che versano in situazione di fragilità emotiva e difficoltà economica, dando un sostegno concreto alle loro necessità e testimoniare il senso di appartenenza e di comunità che contraddistingue il nostro sodalizio".

## L'Associazione Vicina ai Soci

di Giulia Francescon

Spicca la solidarietà nell'Associazione Nazionale Vittime civili di guerra. Un periodo intenso per visitare i soci delle varie Province italiane con la pandemia che correva. Ma ne è valsa la pena. La sezione di Belluno onde evitare slittamenti dell'inizio del Progetto, appunto a causa emergenza covid-19, ha deciso di iniziare le visite ai suoi soci il prima possibile nonostante, però, le



*Il Consigliere Sisto Gusatto con la collaboratrice Giulia Francescon a Pieve di Cadore*

difficoltà da arginare fossero ben tre. Innanzitutto, bisogna specificare che la nostra Provincia di Belluno è risultata essere tra le peggiori in termini di contagi, ma deve anche affrontare quotidianamente la sua geografia non semplice e a volte ostile, specialmente d'inverno. Difatti, è caratterizzata da valli e montagne, le Dolomiti, le quali, pur essendo meravigliose ed invidiate possono diventare anche un ostacolo. Le alte altitudini sono luoghi spesso percepiti come idilliaci e per parlarne non è raro che vengano utilizzati aggettivi positivi, i quali, però, non sempre rispecchiano la realtà e rischiano di convertirsi in stereotipi duri a morire. Difatti, la montagna non è un luogo facilmente abitabile e presenta molte più difficoltà di ciò che si pensi. Alcuni nostri associati bellunesi vivono in piccoli paesi di montagna i quali rischiano di essere isolati in inverno causa grandi nevicate e, nonostante alcuni di loro siano anziani, riescono comunque a superare gli ostacoli che in pianura o in valle non si presentano.

La sua geografia particolare, però, rischia anche di creare importanti distanze geografiche; di conseguenza, la lontananza della sezione di Belluno da alcuni soci può essere confusa con lonta-

nanza "astratta". Perciò approfittare di questo progetto è stato un toccasana, per la Sezione, per rafforzare il legame tra la stessa e i beneficiari dell'iniziativa e per dimostrare la vicinanza reale e concreta dell'Associazione.

Il 10 ottobre 2020 il Consiglio Direttivo di Belluno si è riunito per discutere circa la situazione dei soci nel territorio e verificare quali fossero le difficoltà e le necessità più evidenti nella Provincia per pianificare così l'inizio del progetto. Grazie ai contatti avviati telefonicamente durante la quarantena di marzo-aprile 2020, e è emerso che, fortunatamente, i soci sono morigerati nei consumi e generalmente non si trovano in particolari difficoltà economiche: ognuno di loro ha il sostegno dei familiari e nel complesso riferiscono di stare bene per quanto l'età avanzata lo possa consentire. Durante il Consiglio Direttivo i Consiglieri Fausto Rizzotto e Sisto Gusatto si sono resi disponibili ad attuare il progetto recandosi presso i soci. Prima di tutto, sono state acquistate le borse per inserire il prodotto, poi sono stati acquistati i prodotti da portare come dono simbolico: un dolce, una bottiglia di vino, gel igienizzante e mascherine chirurgiche, questi due ultimi utili per affrontare la pandemia in corso.



Il progetto verteva sull'obiettivo di comunicare agli associati "Nonostante la pandemia, nonostante la lontananza, noi ci siamo!". Il messaggio è stato colto con entusiasmo e a volte con piacevole sorpresa, specialmente da parte di coloro che effettivamente abitano lontano rispetto alla sezione, con annesso stupore per aver visto i lontani percorrere così tanti chilometri solo per raggiungerli. La soddisfazione migliore è stata l'aver potuto sviluppare nel concreto un'attività piena di solidarietà.

# Pistoia celebra la ricorrenza del primo bombardamento del 1943

**A**nche quest'anno, la Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra in unione col Comitato per la Difesa delle Istituzioni Repubblicane ha ritenuto doveroso commemorare la ricorrenza del Primo tragico bombardamento su Pistoia, avvenuto nella notte tra il 24 e 25 ottobre 1943, di cui ricorre il 77° anniversario.

Per l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia, la manifestazione si è svolta in forma ridotta, in conformità alle norme previste dalla normativa anti covid-19. Sono intervenuti il Sindaco Dr. Alessandro Tomasi, il Viceprefetto, le Autorità, le Associazioni, numerosi cittadini. Presente Aurelio Frulli, Consigliere Nazionale della nostra Associazione.

Il Sindaco, il Viceprefetto e il Con-

sigliere Nazionale Frulli hanno deposto una corona di alloro sotto la lapide che ricorda le vittime civili ed hanno reso omaggio a quanti morirono sotto le macerie in quel tragico evento. Luigi Masi, Presidente della Sezione Provinciale dell'Associazione, ha ringraziato gli intervenuti ed ha detto che la lapide posta è a ricordo del bombardamento degli aerei alleati che colse di sorpresa la città e causò una strage, con la morte di 140 persone e il ferimento di altre 260, fra cui molti bambini, e distrusse o rese inagibili oltre 1.000 fabbricati.

Successivamente, il Presidente Provinciale Masi ha invitato il Sindaco e il Consigliere Frulli a consegnare una pergamena alla ex-collaboratrice Giuseppa Minchetti come riconoscimento che

il Consiglio, unanime, ha deliberato per la sua pluriennale e appassionata dedizione.

Alla cerimonia è stata presente anche la ex-studentessa del liceo classico Forteguerra Lucrezia degli Esposti Pallotti, prima classificata al concorso nazionale bandito nel 2019 dalla nostra Associazione Nazionale e dal Ministero dell'Istruzione, avente per oggetto: "Tante guerre, un'unica vittima: la popolazione civile" ; successivamente premiata dal Sindaco.

Il Sindaco in un breve intervento ha ricordato che il 24 ottobre 1943 rappresenta una delle pagine più drammatiche della città di Pistoia. Per motivi connessi all'epidemia non è stato possibile depositare la corona di alloro a ricordo delle otto vittime cadute a Villa Puccini di Scornio.



Un momento della cerimonia con la corona di alloro, i labari ed i presenti

# Padova, al Tempio della Pace si ricordano le vittime civili di guerra

**D**omenica 13 dicembre 2020 alle ore 10:30 si è svolta la Cerimonia al Tempio della Pace di Padova per ricordare le vittime civili, i mutilati, gli invalidi, tutti coloro che hanno perso un proprio caro nella Provincia di Padova a causa del secondo conflitto mondiale, durante i bombardamenti o successivamente al conflitto con i residui bellici ancora presenti nel territorio.

A causa della pandemia ancora in corso, è stata organizzata una Cerimonia in forma ristretta. Hanno partecipato Mario Menotti (Presidente sez. ANVCG di Padova), il collaboratore della Sezione e due soci in rappresentanza della Sezione patavina. Il Presidente Provinciale Menotti ha voluto ringraziare il Comune di Padova, e nello specifico l'Assessore Cristina Piva, per aver preso parte alla Santa Messa, e al deposito presso il sacello della Corona del ricordo e della commemorazione. Infine, ringraziamenti anche per le autorità ecclesiastiche che hanno permesso

di ricordare le vittime civili di guerra anche in questo anno molto difficile, in particolare Padre Emmanuel che ha celebrato la messa.

rammenta l'importanza del ricordo alle nuove generazioni. Ciò ha una duplice funzione, conservare la memoria di chi ha subito un'ingiustizia e comprendere il



La corona d'alloro per i caduti da parte della sez. ANVCG di padova

Nel mondo esistono ancora guerre che colpiscono le comunità, come quella di Padova colpita nel secondo conflitto mondiale. L'importanza di tale commemorazione ogni anno ci

passato per evitare il ripetersi di tali tragedie. Anche in un anno difficile come quello della pandemia è stato importante celebrare il ricordo che mai dovrà essere dimenticato dai nostri concittadini.

# Taranto ricorda il bombardamento del 1940

**L**o scorso 11 novembre, la Sezione di Taranto dell'ANVCG ha voluto commemorare le vittime civili dei bombardamenti avvenuti nella notte tra l'11 e il 12 Novembre 1940.

La cerimonia si è svolta presso il monumento dedicato alle Vittime Civili di Guerra Tarantine, posizionato in prossimità del ponte girevole di Taranto discesa Vasto, dove è stata deposta una composizione di fiori con



La cerimonia dell'11 Novembre presso il monumento dedicato alle vittime civili di guerra tarantine

la dedica alle vittime civili di tutte le guerre. Per le norme Covid la cerimonia ha visto la presenza della Protezione Civile, del Comune di Taranto rappresentato dall'Assessore Avv. Annalisa Adamo, dell'Associazione e del Comitato per la Qualità della Vita.

Il promotore di Pace Prof. Carmine Carlucci ha voluto ricor-

dare le vittime delle guerre e ha rimarcato il ruolo fondamentale svolto dall'Associazione nella difesa dei diritti umani e nella conservazione della memoria. Queste manifestazioni, ha aggiunto, servono a mantenere vivo il ricordo e sensibilizzano i nostri cari giovani ad apprezzare ancora di più i valori della libertà e della pace.

Il giorno successivo, sempre presso il monumento dedicato alle Vittime Civili di Guerra, il Sindaco di Taranto Dott. Rinaldo Melucci, alla presenza dei vertici della Marina Militare, ha deposto una corona di fiori che è stata benedetta dall'Arcivescovo di Taranto Mons. Filippo Santoro. Il Sindaco ha ricordato quel sacrificio, anche per rendere omaggio a chi, in questo particolare momento, è impegnato a garantire la sicurezza sanitaria del Paese.

Un grande ringraziamento è



La cerimonia del 12 Novembre ha visto la presenza della Marina Militare

stato rivolto alle Istituzioni e all'Amministrazione Comunale che, in questo particolare momento della vita di noi tutti, ha dimostrato grande sensibilità verso la nostra Associazione e verso l'intera Città.

Un particolare ringraziamento all'Amministrazione Comunale impegnata di recente ad effettuare una serie di interventi migliorativi del sito ove è collocato il nostro monumento, culminati con l'installazione di un grosso faro che illuminerà la stele anche di notte.



Il Sindaco di Taranto Dott. Rinaldo Melucci ha deposto una corona di fiori che è stata benedetta dall'Arcivescovo di Taranto Mons. Filippo Santoro

# Genova, commemorati i Caduti della Galleria delle Grazie

**L**o scorso 25 ottobre 2020, nei limiti e nel rispetto della normativa di prevenzione anti COVID-19, si è svolta, nella Chiesa di San Donato, la celebrazione con una solenne funzione religiosa, officiata da Don Carlo Parodi, in ricordo dei caduti della tragedia nella galleria delle Grazie del 23 ottobre 1942. La delegazione dell'ANVCG, presente con il labaro dell'Associazione portato dal signor Vincenzo Trapani e guidata dal Presidente regionale Cav. Sebastiano Terzoli e dal Vice Presidente regionale Signor Franco Ghezzi, dal promo-



Il Presidente Terzoli con la corona d'alloro depositata dall'ANVCG di Genova

tore di pace signor Ignazio De Michele, dalla collaboratrice signora Margherita Damiani e da

diversi Soci, ha dato lustro e identità alla cerimonia a ricordo di quello sventurato evento nel corso di una incursione aerea, che fu una vera ed inenarrabile ecatombe che costò la morte di 354 cittadini fra i quali molti bambini. Terminati gli adempimenti religiosi, dati i provvedimenti restrittivi che non hanno permesso il consueto corteo, in forma privata, l'ANVC, le autorità del Comune di Genova con i gonfaloni della Città e la figura religiosa di Don Carlo Parodi, hanno deposto una corona d'alloro ai piedi delle due targhe che a Porta Sopra testimoniano la tragedia, a memoria di quel tragico evento e come monito per le future generazioni.



Il Presidente Terzoli con il labaro dell'associazione all'interno della Chiesa di San Donato

### Trieste, la sezione cittadina alle celebrazioni per il ritorno all'Italia della città

Come ogni anno la Sezione di Trieste dell'ANVCG ha partecipato alla celebrazione per l'anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Per le norme anti-COVID alla manifestazione hanno partecipato solo il Presidente di Sezione Fabio Casì ed il vice Presidente Fiorenzo Sirolich, presenti insieme al labaro dell'ANVCG.



### Gorizia, sezione ANVCG commemora i defunti al Ceppo per le vittime civili di guerra



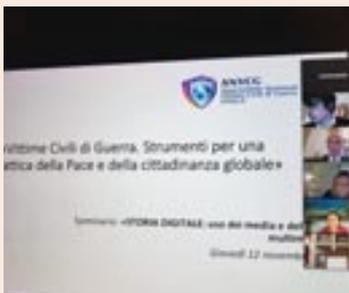
La Sezione ANVCG di Gorizia ha voluto celebrare la Commemorazione dei defunti nella giornata del 2 novembre visitando il Cimitero di Gorizia ed il Cippo commemorativo di Monfalcone, deponendo una corona e recitando la preghiera per le Vittime Civili di Guerra. Presenti il Presidente Provinciale Luciano Negri ed i Consiglieri Guido Lonza e Luciana Belci in Lonza, portabandiera della sezione ANVCG di Gorizia.

### Latina, ANVCG alla commemorazione per il “Giusto tra le Nazioni” Giovanni Palatucci

Lo scorso 9 febbraio, presso il parco “San Marco” di Latina, ha avuto luogo la commemorazione dell'ex Questore di Fiume Giovanni Palatucci. Il Funzionario di Polizia, nonostante la giovane età, non esitò a sacrificare la propria vita in nome degli alti valori di solidarietà, giustizia e libertà. Divenuto responsabile dell'Ufficio Stranieri di Fiume, si rese pienamente conto dell'immane sciagura della deportazione di migliaia di ebrei che venivano radunati dai nazisti per essere deportati nei campi di concentramento. Grazie a questo ruolo svolse con grande rischio personale un'intelligente attività a favore di ebrei, italiani e stranieri, riuscendo a salvarne almeno 5.000, pagando con la sua stessa vita e venendo proclamato “Giusto tra le Nazioni”. La sezione ANVCG di Latina era presente con il Vice Presidente Getulio Grossi e l'impiegata Matina Spiriti.



### Rimini, seminario di formazione docenti per l'insegnamento della “Storia Digitale”



“Storia Digitale. Uso dei Media e delle Fonti Multimediali” è il titolo del ciclo di incontri formativi rivolto al mondo della scuola per insegnare la storia attraverso gli strumenti della contemporaneità, organizzato dalla Sezione di Rimini. Si sono tenuti 4 incontri online: “Scrivere e insegnare la storia contemporanea nell'era digitale. L'uso delle fonti audiovisive”, “Progettare un'attività didattica digitale di storia. Obiettivi e metodi” e due appuntamenti di laboratorio didattico con i ricercatori storici Filippo Mattia Ferrara e Davide. Relatore d'eccezione il dott. Michele Corcio, Vice Presidente Nazionale di ANVCG e Coordinatore Nazionale dell'Osservatorio.

## L'ANVCG PIANGE CESARE VENTURI, STORICO DIRIGENTE DELL'ASSOCIAZIONE

Si è spento all'età di 87 anni, nella sua amata Pesaro, il Cavaliere di Gran Croce Cesare Venturi. Il grave lutto ha lasciato sgomento tutta la grande famiglia di ANVCG, che il Presidente Venturi ha amato profondamente e per la quale ha dedicato per lunghi anni il suo impegno e la sua sensibilità culturale ricoprendo la carica di Vice Presidente Nazionale e Consigliere Nazionale. Ritiratosi dall'attività associativa attiva per motivi di salute, ha continuato ad essere legato alla Sezione Provinciale di Pesaro e Urbino con la nomina di Presidente Onorario, fiero che suo figlio Davide, raccogliendone il testimone, dirige dal 2018 in qualità di Presidente Provinciale con passione ed attaccamento, orgoglioso dei valori morali che è riuscito a trasmettere al figlio e alla figlia Lucilla, anche lei nel Direttivo della Sezione provinciale. Grande vittima civile di guerra, a causa dello scoppio di una mina antipersona, che ha comportato l'amputazione delle due gambe, ha dedicato la sua vita alla tutela dei diritti delle vittime civili, un impegno costante profuso in tutti gli aspetti del convivere sociale e civile e ricambiato dal grande affetto ed attaccamento alla sua persona dimostrato dalle tante telefonate di cordoglio dei Soci pervenute in Sezione. La sua condizione fisica non lo ha mai fermato. E' stato un uomo in costante movimento, in un "cammino illuminante", come lui stesso lo ha definito nel suo libro di memorie, scritto alcuni anni fa. La massima onorificenza della Presidenza della Repubblica, Cavaliere di Gran Croce, testimonia come il Presidente Venturi Cesare abbia vissuto la sua esistenza con profonda intensità, con dedizione e amore per l'altro, "perseguendo l'ideale dell'appartenenza alla collettività". I funerali che si sono svolti martedì 15 dicembre 2020 nella Cattedrale sono stati esempio dell'affetto che la comunità pesarese, giunta numerosa, ha voluto dimostrare a Cesare nel suo ultimo cammino. A presenziare le esequie anche le maggiori Autorità civili e militari cittadine. La Presidenza Nazionale ANVCG tutta ha voluto unirsi al dolore dei familiari, con la Presenza della Consigliera Nazionale Cenci Marialuisa che ha accompagnato la corona fatta pervenire per i funerali dal Presidente Nazionale Cavaliere di Gran Croce Avv. Giuseppe Castronovo. "Ringrazio il Presidente Nazionale Avv. Castronovo, il Consiglio Nazionale, il Segretario Generale Avv. Roberto Serio, il Consiglio Provinciale, la segreteria e i Soci tutti della Sezione di Pesaro-Urbino per la vicinanza dimostrata a me e ai miei familiari, che ci è stata di grande conforto nel difficile momento", ha commentato Davide Venturi.



## DALLA SEZIONE DI TERNI

Vogliamo ricordare il caro socio nonché Consigliere Sig. Della Ciana Gino deceduto il 1° gennaio 2021. Un uomo integerrimo e di altissimo profilo morale. Durante tutta la sua vita si è prodigato con inesauribile energia e appassionato impegno per riaffermare la dignità delle Vittime Civili Di Guerra e per promuovere i valori della pace e della solidarietà umana. È stato per decenni socio e consigliere dell'Associazione Vittime Civili di Guerra sez. Provinciale di Terni ed è sempre stato stimato dal Consiglio e dai Soci tutti per la sua semplicità e i suoi valori umani. L'Associazione, il Presidente ed il Consiglio tutto ricordano con indelebile affetto il caro amico Gino, alla sua famiglia va il commosso cordoglio di tutta l'associazione.



## DALLA SEZIONE DI FERRARA

Il giorno 18 settembre 2020 è venuto a mancare Ortenzio Caputo. Eletto nel 2007 tra i componenti effettivi del Collegio Sindacale, Consigliere Effettivo della Sezione di Ferrara dal 2016, si è impegnato attivamente per la Nostra Associazione a cui era iscritto dal lontano 1960. Alla moglie Maria, le figlie Rita e Roberta, al nipotino Gabriele il cordoglio della Sezione.





Il Sig. G.C., fratello di un caduto civile per fatto di guerra, ci chiede come può avere un trattamento pensionistico a tale titolo, dato che ha conosciuto altre persone che l'hanno ottenuto.

*Spiace fare presente al Sig. G.C. che i collaterali di caduto (fratelli e sorelle) non hanno più diritto alla pensione di guerra fin dall'entrata in vigore della legge n.656 del 1986, avvenuta nell'ottobre di quell'anno. Coloro che erano titolari della pensione a tale titolo a quella data l'hanno mantenuta come assegno personale e questo spiega perché a tutt'oggi possono esservi persone che la percepiscono ancora.*

Il Sig. A.F. ci chiede di sapere se può ottenere l'assegno di incollocabilità sulla pensione di guerra, essendo disoccupato.

*Secondo l'art.20 del D.P.R. n.915 del 1978, l'assegno di incollocabilità spetta a coloro che "per la natura od il grado della loro invalidità di guerra, possano riuscire di pregiudizio alla salute o alla incolumità dei compagni di lavoro od alla sicurezza degli impianti e che risultino effettivamente incollocati". Il solo requisito della disoccupazione non è quindi sufficiente, dovendo oltre a ciò sussistere quel particolare di invalidità richiesto dalla legge.*

La Sig.ra L.V., dipendente pubblica e in possesso della qualifica di profuga dal nord Africa, ci chiede di sapere se ha diritto ai benefici combattentistici previsti dalla legge n.336 del 1970.

*La legge 24 maggio 1970, n. 336 indica tra gli aventi diritto "i profughi per l'applicazione del trattato di pace e categorie equiparate", dovendosi tale espressione considerarsi riferita a tutti i profughi la cui condizione è stata in qualche modo legata alla Seconda Guerra Mondiale. Non tutti i profughi dal nord Africa rientrano in questa categoria perché parte di loro lo sono diventati a se-*

*guito degli eventi politici accaduti in quell'area tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70; questi ultimi, essendo profughi per cause diverse dalle vicende belliche della Seconda Guerra Mondiale, non possono avere diritto ai benefici combattentistici, secondo la prassi attualmente in uso.*

La Sig.ra C.C. ha intenzione di presentare un ricorso alla Corte dei Conti in materia di pensioni di guerra e si rivolge alla nostra rivista per sapere secondo quali formalità va inoltrato.

*Secondo quanto previsto dal cosiddetto "Codice di giustizia contabile" i ricorsi in primo grado devono seguire questo iter, pena la loro inammissibilità:*

*a) il pensionato presenta il ricorso alla Corte dei Conti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o mezzo equivalente;*

*b) entro un breve termine, il giudice emette il decreto di fissazione dell'udienza che viene comunicato tempestivamente al pensionato;*

*c) nel termine di 10 giorni dalla data di comunicazione del decreto di fissazione dell'udienza, il pensionato deve notificare attraverso l'ufficiale giudiziario all'ufficio che ha prodotto il provvedimento impugnato (di solito la locale Ragioneria Territoriale dello Stato) il ricorso unitamente al decreto di fissazione dell'udienza;*

*d) una volta effettuata la notifica attraverso l'ufficiale giudiziario, la prova della notifica stessa (cosiddetta "relata di notifica") va trasmessa alla Corte dei Conti.*

*L'assistenza di un avvocato per i giudizi in primo grado resta facoltativa e spesso l'ANVCG può validamente predisporre il contenuto del ricorso, ma come si può facilmente intuire da questa illustrazione, la procedura è piuttosto complessa da seguire senza un'assistenza legale, almeno per la fase introduttiva. Per questo consigliamo a tutti di contattare la sezione dell'ANVCG più vicina.*





## Abruzzo

### Chieti:

Via Tiro a Segno 10, Chieti  
Tel. 0871/344890

### L'Aquila-Sulmona:

Tel. 3491936983

### Pescara

Via Paolucci n° 4, Ala nord  
Pescara - Tel. 348 511 6711  
Email: anvcgpe@libero.it

**Teramo:** Via Nazzario Sauro, 46  
Teramo - Tel. 0861/248263

## Basilicata

**Matera:** rivolgersi alla sezione di Potenza

**Potenza:** Via Pretoria 188,  
Potenza - Tel. 0971/23577

## Calabria

**Catanzaro:** Via Toscana 5  
S.M. di Catanzaro  
Tel. 0961/764550

**Cosenza, Crotona, Vibo Valentia:** rivolgersi alla sezione di Catanzaro

### Reggio Calabria

Via Pio XI - Reggio Calabria  
Tel. 0965/55630

## Campania

**Avellino:** Via Termino 11,  
Avellino - Tel. 0825/32446 -  
Email: anvcgsezioneavellino@gmail.com

### Benevento

Via Arco Traiano 4, Benevento  
Tel. 0824/21586 - Email:  
anvcg\_sezionebn@libero.it

### Caserta:

Viale V. Cappiello 29, Caserta  
Tel. 0823/322414  
Email: anvcg.caserta@libero.it

**Napoli:** Via dei Fiorentini 10  
c/o ANMIG, Napoli  
Tel. 081/5519308 - Email:  
anvcgseznapoli@gmail.com

**Salerno:** Via Balzico 21  
Salerno - Tel. 089/227741

## Emilia-Romagna

**Bologna:** Via Parigi 4, Bologna  
Tel. 051/231660 - Email:  
anvcgbo@libero.it

**Ferrara:** Via della Canapa 10/12  
Ferrara - Tel. 0532/205970  
Email: anvcg.fe@libero.it

**Forlì - Cesena:** Via G. Tavani  
Arquati 10, Forlì - Tel.  
0543/24241  
Email: anvcg.fc@libero.it

**Modena:** Via Fonteraso 13,  
Modena - Tel. 059/236326  
Email: anvcgmodena@gmail.com

**Parma:** Via Petrarca 7, Parma  
Tel. 0521/285691 - Email:  
anvcgparma@hotmail.com

**Piacenza:** Piazza Casali 7,  
Piacenza - Tel. 0523/335735  
Email: anvcg.pc@libero.it

**Ravenna:** Piazzetta Padenna, 17  
Ravenna - Tel. 0544/213687  
Email: anvcgra@virgilio.it

### Reggio Emilia:

Via Reverberi 2 - Reggio Emilia  
Tel. 0522/431281  
Email: anvcg.re@libero.it

**Rimini:** Via Covignano 238 st.5  
Casa delle Associazioni G. Bracconi  
47037 Rimini - Tel. 0541/780314  
Email: info@anvcgrimini.it

## Friuli-Venezia-Giulia

**Gorizia:** Corso Italia 25, Gorizia  
Tel. 0481/535651  
Email: anvcg.gorizia@gmail.com

### Pordenone:

Piazzale XX Settembre (Casa del Mutilato),  
Pordenone - Tel. 0434/520741  
Email: anvcgpn@libero.it  
Email: anvcgtrieste@gmail.com

**Trieste:** Viale D'Annunzio 72  
Tel. 040/414648

**Udine:** Via dei calzolari n.4 int. 4  
Udine - Tel. 0432/505826  
Email: anvcg\_ud@libero.it

## Lazio

**Cassino/Frosinone:**  
Via San Marco 23 (c/o Museo  
Historiale), Cassino (FR)  
Tel. 0776/278191  
Email: anvcg.frosinone@gmail.com

**Latina:** Piazza San Marco 4,  
Latina - Tel. 0773/690245  
Email: anvcglatina@gmail.com

**Rieti:** rivolgersi alla sezione di Roma

**Roma:** Viale Marconi 57, Roma  
Tel. 06/5590661  
Email: anvcg@tiscalinet.it

### Viterbo:

Via San Pietro 72, Viterbo  
Tel. 0761/340745

## Liguria

**Genova:** Corso Saffi 1, Genova  
Tel. 010/562486  
Email: anvcg2006@libero.it

### Imperia:

Piazza Ulisse Calvi 1, Imperia  
Tel. 0183/210537  
Email: anvcg.imperia@gmail.com

**La Spezia:** Via 24 maggio 57,  
La Spezia - Tel. 0187/738147

**Savona:** rivolgersi alla sezione di Genova

## Lombardia

### Bergamo:

Piazza Alpi Orobiche 3, Bergamo  
Tel. 035/302577

### Brescia:

Via Settima 55  
Q.re Abba, Brescia  
Tel. 030/311197  
Email: anvcg.brescia@gmail.com

**Cremona:** Via Palestro 32,  
Cremona - Tel. 0372/432999

### Como, Lecco, Lodi, Mantova, Monza, Pavia:

rivolgersi alla sezione di Milano

**Milano:** Via Andrea Costa 1,  
Milano - Tel. 02/86460682  
Email: anvcgmilano@tiscali.it

### Sondrio:

Via L. Mallero Diaz 18, Sondrio  
Tel. 338-6793406  
Email: anvcgso@yahoo.it

### Varese:

Via Aprica 9, Varese

## Marche

**Ancona:** Piazza Cavour 23  
Ancona - Tel. 071/2074632  
Email: anvcgan@libero.it

### Ascoli Piceno, Fermo:

rivolgersi alla sezione di Macerata

### Macerata:

Piazza Annessione 12, Macerata  
Tel. 0733/232450  
Email: anvcgmc@libero.it

**Pesaro:** Via Porta Rimini 1,  
Pesaro - Tel. 0721/31458  
Email: anvcg.pesaro@gmail.com

## Molise

**Campobasso:**  
Via Monforte 53 - Campobasso  
Tel. 0874/94533  
Email: anvcg.molise@gmail.com

### Isernia

Rivolgersi alla sezione di Campobasso

## Piemonte

**Alessandria, Asti, Biella, Novara, Verbania, Vercelli, Cuneo:**  
rivolgersi alla sezione di Torino

### Torino:

Via Susa 62, Torino (piano terra)  
Tel. 011/5214544  
anvcg.torino@gmail.com

## Puglia

**Bari:** Piazza Garibaldi 6, Bari  
Tel. 080/5214521

**Brindisi:** Via S. Giovanni 7,  
San Vito dei Normanni (BR)  
Tel. 0831/523509

### Foggia:

Via Lustrò 28/30  
Tel. 393-8373396 - Email:  
anvcgsezionefoggia@gmail.com

**Lecce:** Via Di Pettorano 22  
Lecce - Tel. 0832/493933

Email: egidio.vergine@libero.it

### Taranto:

Corso Umberto I, 136  
Taranto - Tel. 099 4533888

## Sardegna

**Cagliari:** Via Larmarmora 45,  
Quartu Sant'Elena  
Tel. 070/8676246 - Email:  
anvcg.cagliari@tiscali.it

### Nuoro, Oristano, Sassari:

rivolgersi alla sezione di Cagliari

## Sicilia

**Agrigento:** Via Atenea 331,  
Agrigento - Tel. 0922/20277

### Caltanissetta:

Corso Umberto 176 Caltanissetta  
Tel. 0934/22874 - Email:  
scribani.anvcgcl@virgilio.it

**Catania:** Via Fiammingo 49,  
Catania - Tel. 095/322927 -  
Email: anvcg\_ct@tiscali.it

**Enna:** Via Roma 215, Enna  
Tel. 335/8145101

**Messina:** Viale Italia 73,  
Messina - Tel. 090/2928199  
Email: anvcg.me@virgilio.it

**Palermo:** Via Cavour 59,  
Palermo - Tel. 091/333518  
Email: anvcgpalermo@alice.it

### Siracusa:

Via Re Ierone II 104, Siracusa  
Tel. 0931/483501

**Trapani:** Via Livio Bossi 1/A  
Trapani - Tel. 0923/23345

## Toscana

**Arezzo:** Via Margaritone 13,  
Arezzo - Tel. 0575/21790 Email:  
anvcgarezzo@gmail.com

**Firenze:** Piazza Brunelleschi 2,  
Firenze - Tel. 055/2396378  
Email: anvcgfirenze@gmail.com

**Grosseto:** Strada Vigna Fanucci 17  
Grosseto - Tel. 0564/1723778

**Livorno:** Via Giosuè Borsi 39,  
Livorno - Tel. 0586/211724  
Email: anvcglivorno@yahoo.it

**Lucca:** Corso G. Garibaldi, 53  
Ex Caserma Lorenzin Lucca  
Tel. 0583/491277 - Email:  
anvcglucca@gmail.com

### Massa Carrara:

Via Serchio, 33 - Massa  
Tel. 0585/42120  
Pisa: Via S.Zeno 3bis, Pisa  
Tel. 050/830946 - Email:  
anvcg.ms@virgilio.it

**Pistoia:** Via Fonda di Città 4,  
Pistoia - Tel. 0573/22009

**Prato:** Rivolgersi alla sezione di Firenze

**Siena:** Via Maccari 1, Siena  
Tel. 0577/40323 - Email:  
anvcg.si@gmail.com

## Trentino-Alto-Adige

**Bolzano:** Via S.Quirino 50/A,  
Bolzano - Tel. 0471/281442

### Trento:

Via Carlo Esterle 7, Trento  
Tel. 0461/231529

## Umbria

**Perugia:** Via della Cera 6,  
Perugia - Tel. 075/5725658

### Terni:

Via Federico Cesi 22, Terni  
Tel. 0744/420268  
Email: vcgterni@gmail.com

## Valle d'Aosta

Rivolgersi alla sezione di Torino

## Veneto

**Belluno:**  
Piazza Piloni 11, Belluno  
Tel. 0437/943308

### Padova:

Via Magenta 4, Padova  
Tel. 049/8724320

### Rovigo:

Via R. Pighin 22,  
Tel. 329/7884601  
Email: anvcgrovigo@gmail.com

### Treviso:

Via Isola di Mezzo 35, Treviso  
Tel. 042/2542680  
Email: anvcgtv@libero.it

**Venezia:** Piazzetta Canova 3/A,  
Venezia - Tel. 041/5316531  
anvcg.venezia@hotmail.com

### Verona

Via Franco Faccio, 25/B - Verona  
Tel. 045/595751  
Email: anvcg-vr@libero.it

**Vicenza:** Piazzale Giusti 22,  
Vicenza - Tel. 0444/323258  
Email: anvcg.vi@gmail.com



**ANVCG**

Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS

Dai più forza  
*all'Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra*

— DONA IL —

**5X1000**

**CF: 80132750581**

